Giovedì 16 Gennaio 1930 Anno - VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 14
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 15. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì sei febbraio p. v. alle ore 10 a palazzo Viminale.

* * *

E' da ritenersi che in base alle informazioni ricevute dai Prefetti e dei Segretari federali, il Duce nella relazione che farà nella prima seduta della sessione traccerà il quadro della situazione generale e del Paese e, come è accaduto altre volte, proporrà adeguati provvedimenti per la soluzione dei problemi di carattere generale e locale che gli sono stati prospettati.

Si conferma intanto che la ripresa economica del paese è nel suo pieno sviluppo. E' ormai provato — si osserva — che l'Italia è la nazione europea che ha il minor numero di disoccupati. Per contro è la meno ricca di tutte le nazioni, ed è la nazione che ha l'economia meno forte, quasi senza tradizioni un'industria sorta ed affermatasi nel l'ultimo trentennio e un'agricoltura che solo ora, per lo spirito impresso dal Fascismo e dal Regime, viene esercitandosi in uno sforzo potente di rinnovazione delle colture e dei sistemi. L'Italia è stata poi anche sottoposta alle dure prove del fuoco della rivalutazione monetaria, ma il processo risanatore della moneta si è riflesso e ripercosso rapidamente nei suoi effetti definitivi e benefici, anche in tutti i campi dell'economia collettiva e singola, sicchè la meta non è lontana.

Stasera la «Tribuna», dopo aver rammentato che gli osservatori stranieri trovano che tutto questo, per la brevità del tempo e per il numero relativamente scarso delle scosse sociali che si sono prodotte, ha del prodigio, aggiunge:

«In verità per noi italiani, il segreto del prodigio è molto semplice: sta nella continuità della produzione che il Regime fascista ha saputo assicurare e nel lo spirito di assieme che il Regime fascista ha saputo dare a tutti i produttori, conduttori di imprese e lavoratori, con la forza dell'idea corporativa e con gli organismi e congegni pratici, creati da quell'idea; sta nell'alto concetto, che è del Duce, che alla nostra generazione incombe il dovere di consegnare a quelle che vengono un'Italia che abbia un'ossatura ed una attrezzatura economica potenti, che abbia posto in valore al massimo tutte le sue risorse; sta nei grandi lavori pubblici della bonifica integrale, delle vie di comunicazione che si aprono fra regione e regione, sta nel superamento di ogni forza politica falsamente pietosa ed umanitaristica. Da noi non si sussidiano i disoccupati, si crea del lavoro utile a loro ed utile a tutta la Nazione, a quella che sarà domani.

«Avviene che i cinquecentomila italiani che ogni anno uscivano dalla Patria per far ricca e felice la Patria altrui, facciano ora ricca e felice la propria. Tutto questo costa in sforzi, in fatica e in denaro certamente molto, ma è destinato a rendere il cento per cento, non solo nel senso materiale, ma assai più nel senso dello spirito.

«Lloyd Gearge in un suo viaggio in Italia ha visto e colto la vera essenza del prodigio. Il suo riconoscimento va notato e rilevato perchè viene da un nome eminente, la cui mentalità è assai lontana dalla mentalità fascista. Il signor Lloyd George è un liberale, gli si può tuttavia chiedere: si sarebbe prodotto ciò che ha visto prodotto sei. Fascismo non avesse superato le forme politiche tipiche del liberalismo?».

Il bilancio commerciale in continuo miglioramento

LE ESPORTAZIONI AUMENTANO E DIMINUISCONO LE IMPORTAZIONI

ROMA, 15. — Nello scorso mese di dicembre il valore delle importazioni è stato di lire 2.121.421.518 con una diminuzione di lire 233.522.835 rispetto al corrispondente valore che ammontò a lire 2.354.944.353 nel dicembre 1928. Nello stesso mese di dicembre 1929 le esportazioni ebbero un valore di lire 1.393.686.475 mentre quelle del dicembre 1928 furono valutate in lire 1.653.834.199. E' da notare fra l'altro che quest'ultima cifra si discosta notevolmente per cause eccezionali dalle cifre segnalate in ciascuno dei precedenti mesi dell'intero anno 1928 e che l'indicato valore di lire 1.393.686.475 attribuito alle esportazioni dello scorso dicembre è pur sempre superiore a quello progressivamente raggiunto in ognuno dei mesi costituenti il secondo semestre 1929. Tenuto conto dei dati sui qui periodicamente pubblicati l'anno 1929 chiude con un totale per valore di importazioni di lire 21.352.985.144 in confronto di lire 21.920.428.556 dell'anno 1928 e con un totale per valore di esportazioni di lire 14.886.399.901 rispetto a lire 14.559.033.332 il che rappresenta un miglioramento nello intero scorso anno di lire 894.809.981.

Importanti deliberazioni dell'azienda stradale

Sistemazione della strada fra Latisana e Trieste

ROMA, 16. — Ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Di Crollalanza si è riunito il consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma stradale. Prima che si iniziasse la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il consigliere avv. Silesio Fabbri ha tenuto ad esprimere a S. E. Di Crollalanza, a nome del Consiglio, le più vive condoglianze per la sventura che lo ha recentemente colpito. Sono stati poi presi in esame e approvati numerosi progetti di lavori di sistemazione a completamento del programma in corso per l'esercizio 1929-30, fra i quali meritano speciale considerazione per la loro importanza quelli relativi alle seguenti strade statali: 1. Della Venezia Giulia *fra Latisana e Trieste di circa* km. 58 — 2. Padana superiore fra il confine provinciale Milano-Bergamo ed il confine provinciale Brescia-Verona km. 92 — 3. Del lago di Como, dello Spluga e del Malvia da Colico, Chiavenna e da Chiavenna a Castasegna di circa km. 37. — 4. Dello Stelvio da presso Colico (trevio fuentes) Sondrio Bormio, km. 105. — 5. Aurelia dal bivio di Colonica al bivio per Volterra di km. 52. — 6. Aurelia dal passaggio a livello di Gorarella al fosso Chiarone k 61 — 7. Delle Calabrie, dal bivio di Montalto a Cosenza km. 13 — 8. Delle Calabrie, dal bivio di Dedadace a Catanzaro marina km. 30. — 9. Strada tirrena inferiore da Battipaglia a Pesto km. 21. — 10. Appia da Taranto a San Giorgio Ionico km. 11. Inoltre sono stati approvati riparazioni straordinarie e per manutenzioni su vari tronchi di strade statali. Ogni altra comunicazione al riguardo non è stata autorizzata ed è inesatta.

I segretari federali del Piemonte a rapporto di S. E. il capo del Governo

ROMA, 15. — Stamane sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, a palazzo Viminale, si sono riuniti i segretari delle federazioni fasciste del Piemonte. Erano inoltre presenti S. E. Turati con l'intero direttorio, il corpo degli ispettori del Partito, il ministro delle corporazioni S. E. Bottai, ed il sottosegretario agli interni S. E. Arpinati. Ha riferito per circa un'ora sulla situazione della propria provincia il segretario federale di Torino che à successivamente risposto ad osservazioni e domande formulate da S. E. il Capo del Governo. Alla fine dell'esame della situazione delle provincie del Piemonte verrà pubblicato uno speciale foglio d'ordini.

S. E. Mussolini e la conferenza Navale a Londra

ROMA, 15. — Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, l'Ammiraglio Acton, già capo di Stato Maggiore, e lo Ammiraglio Burzaghi, attualmente capo di S. M. della Marina, coi quali ha conferito sull'imminente Conferenza navale di Londra.

Un telegramma al Duce dall'ambasciatore albanese

ROMA, 15. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: *Memore delle Sue gentili espressioni, riconoscente per le fraterne accoglienze avute durante nostro soggiorno grande Roma quale Capo dell'ambasciata di S. M. il Re Zogu mio Augusto Sovrano, pure a nome altri componenti ringrazia E. V. per la nobile ospitalità con preghiera di voler gradire l'espressioni della mia più alta considerazione.* — Il Capo della ambasciata Pandeli Evangeli.

Gli studenti argentini ricevuti alla R. Università e al circolo della stampa di Napoli

NAPOLI, 16. — La delegazione argentina degli studenti universitari, dopo la visita alla solfatara di Pozzuoli, è stata ricevuta alla R. Università dal rettore magnifico prof. Bruchettini il quale ha porto ai convenuti il saluto dell'Ateneo. Quindi la delegazione si è recata nella sede del gruppo universitario fascista dove il vice segretario Granito ha recato il saluto degli studenti napoletani. Ha risposto ringraziando il capo della delegazione signor Garrito. Stasera il console argentino ha offerto nella sede del circolo della stampa un banchetto cui sono intervenute le autorità cittadine e numerosi professori e studenti universitari. Alle frutta il podestà Duca di Bovino ha salutato in nome della città i componenti la delegazione, brindando a l'Argentina, all'Italia ed a Napoli. Ha risposto il signor Lazzaro Nemirousky il quale ha posto in rilievo i vincoli di amicizia che uniscono l'Argentina all'Italia, rivolgendo un vivo ringraziamento alle autorità per le cordiali accoglienze ricevute ed ha chiuso brindando all'Italia, all'Argentina, a S. M. il Re, al Capo del Governo ed alle autorità napoletane. Quindi il rettore prof. Bruchettini ha pronunciato un patriottico discorso esaltando la nuova Italia fascista e rilevando come la cultura italiana e la cultura argentina siano una cosa sola, come una cosa sola è la cultura profondamente latina delle due nazioni.

Ha pronunciato infine un vibrante discorso l'avv. Marone.

Impresa aviatoria non riuscita

LONDRA, 15. — Mohan Linch, il giovane studente indiano che si era ripromesso di vincere il premio di 300 sterline offerto da Aga Kan raggiungendo in volo l'India, ha fatto ritorno a Croydon col servizio aereo ordinario in seguito ai danni riportati dal suo apparecchio nell'atterraggio di fortuna che egli aveva dovuto effettuare domenica scorsa. (R. S.).

Disgrazia aviatoria alla scuola di Porto Rose

ROMA, 16. — Ieri mattina un'apparecchio appartenente alla scuola di pilotaggio di Porto Rose, pilotato dal sottotenente di vascello Corso Vincenzo, cadeva in vite, dalla quota di 1500 metri precipitando in mare. L'ufficiale aviatore è deceduto.

Gabriele d'Annunzio al sindaco di Nizza

NIZZA MARITTIMA, 15. — Il Sindaco di Nizza aveva pregato Gabriele d'Annunzio di voler far l'onore alla sua città consentendole di essere suo ospite in occasione della rappresentazione della «Gioconda», interpretata dalla celebre Susanna Despres.

Il Sindaco ha ricevuto stamane, mediante messaggero speciale, la seguente lettera di Gabriele d'Annunzio:

"Mio caro fratello d'armi, sapete che gli ex combattenti di Francia sono i miei migliori amici poichè il Generale Gallieni, nel 1914, mi dava generosamente il mezzo di seguire la battaglia e di avvicinarmi alla cattedrale di Reims incendiata. Fraternamente vi offro un "Racconto della Londa", seguito da un "Inno alla Francia", in cui evoco dei ricordi ardenti. Nel 1918 sull'Aisne ebbi il grande onore di compiere due grandi azioni aeree col mio velivolo, condotto dal mio giovane pilota Pasquale Palli, eroe tranquillo. Pensate caro commilitone con quale commozione ha ricevuto la vostra alta parola e con quale rammarico debbo rinunciare alla accoglienza affettuosa dei vostri concittadini. Ma tutta la mia riconoscenza va a voi, con le sue ali che sorvolano la nebbia e le pioggie. Vogliate aiutare il mio umile messaggio a raggiungere sicuramente la signora Susanna Despres. Ve ne prego e vi ringrazio. Vogliate accettare questi talismani delle "vittoriose", segno del comandante che con tutto il cuore vi abbraccia".

I talismani sono un astuccio per sigarette in argento con la firma della «Gioconda», una spilla d'oro per cravatta, con una leggenda latina. Nello stesso tempo d'Annunzio manda al Sindaco un esemplare del suo volume «Invio alla Francia».

S. A. R. il Duca d'Aosta presenzia alla inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello di Torino

TORINO 16. — E' stata solennemente inaugurata nel pomeriggio l'anno giuridico alla Corte di Appello. La cerimonia ha assunto particolare significato per la presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta che al suo arrivo è stato ricevuto sullo scalone di onore da S. E. il maresciallo Petitti, da S. E. il Prefetto Maggioni, da S. E. il generale Clerici, dal Podestà Conte di Revel e dalle altre autorità cittadine. Incontro a S. A. R. si sono fatti immediatamente all'ingresso dell'aula, il primo presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore generale che gli hanno porto il benvenuto mentre tutti i magistrati che erano convenuti in toga e decorazioni ànno ossequiato l'Augusto Principe. Dopo la lettura del decreto reale di apertura, ha preso la parola il procuratore generale comm. De Santis che dopo avere espresso il giubilo della magistratura per le fauste nozze dei Principi di Piemonte, ha commemorato il defunto arcivescovo cardinale Gamba. Addentratosi poi nell'esame degli avvenimenti storici dello scorso anno, l'eminente magistrato ne ha illustrata l'ampia portata prendendo commosso omaggio all'alta mente del Duce. Si ha esaminato quindi le basi del diritto pubblico e fascista stabilito nei nuovi codici.

Dall'esame ampio e dotto dei principi generali informatori delle riforme operate dal ministro Rocco, il comm De Santis ha tratto i migliori auspici per il continuo miglioramento della vita del popolo italiano, miglioramento che coi dati di fatto ha dimostrato essere come conseguenza dell'opera moralizzatrice del fascismo. Il procuratore generale è stato vivamente applaudito. Ha preso poi la parola S. E. C... primo presidente della Corte di Appello il quale in nome di S. M. il Re ha dichiarato aperto l'anno giuridico. Dopo aver ricevuto l'omaggio della magistratura e delle autorità presenti, S. A. R. il Duca d'Aosta ha lasciato l'aula.

Da Modena a Parma

LA BELLA MARCIA DI 300 ALLIEVI DELL'ACCADEMIA MILITARE

PARMA, 16. — Dopo aver compiuto una marcia forzata in un'unica tappa, sono qui giunti da Modena 300 allievi ufficiali di quell'accademia militare. A riceverli al loro ingresso in città si trovavano il generale Corselli, comandante la scuola di applicazione di fanteria e gli ufficiali della scuola stessa. La cittadinanza ha rivolto ai baldi ospiti calorose accoglienze. Nella caserma dei cavalleggeri, il generale Corselli ha parlato agli allievi le cui condizioni fisiche e morali erano perfette e ne ha elogiato la superba prova di altissimo spirito militare e di resistenza alla fatica dimostrata in questa esercitazione tattica.

Un sommergibile varato a Trieste

TRIESTE, 16. — Al cantiere navale triestino è stato felicemente varato il sommergibile «Squalo» costruito per la Regia Marina.

La chiusura della Esposizione internazionale di Barcellona

MADRID, 16 — S. M. il Re Alfonso, con una solenne cerimonia ha oggi dichiarato chiusa l'esposizione internazionale di Barcellona. Alla cerimonia, alla quale ha assistito una enorme folla, era presente anche il generale Primo De Rivera, il quale ha lasciato la tribuna assieme al Sovrano. Si rileva che i 52 milioni di pesetas di contributo governativo, uniti ad una pari somma elargita dalle autorità municipali di Barcellona, hanno consentito l'attuazione della grandiosa esposizione che ha avuto tanto felice successo, non come affare privato, ma come intesa nazionale.

Il mondo senza pace

Gli effetti disastrosi della grave disoccupazione in Germania

BERLINO, 15 — I tumulti ai quali ha dato luogo in parecchie città l'inacerbirsi della crisi della disoccupazione che da tempo affligge la Germania, hanno già causato cinque morti oltre a numerosi feriti. I più gravi conflitti si sono svolti a Hastnandorf, presso Coblenza e Chemnitz. Sin da ieri la polizia, per disperdere alcuni dimostranti che volevano tenere un comizio al quale le autorità avevano posto il veto e non si disperdevano neppure dopo la carica coi bastoni e le sciabole, aveva fatto uso delle armi, uccidendo una persona e ferendone parecchie. I dimostranti tennero impegnata seriamente la forza pubblica sino a stamane, e solo quando giunsero rinforzi da Darmstadt l'ordine potè essere ristabilito. Purtroppo, però, poco prima del sopraggiungere dei rinforzi, un altro più grave scontro si è verificato fra polizia e tumultuanti. Dei poliziotti recorsi per difendere una fabbrica contro la quale si dirigevano le ire di alcuni scioperanti ai quali si era unito un forte contingente di disoccupati, vennero accolti a sassate. I poliziotti prossimi a venire sopraffatti, spararono sulla folla, uccidendo quattro persone, ferendone gravemente quindici e dieci leggermente. Anche tre poliziotti riportarono ferite. Sono stati operati parecchi arresti, fra cui quello del deputato comunista prussiano Muier.

Anche a Magdeburgo si ebbero manifestazioni abbastanza violente ma fortunamente incruente senza spargimento di sangue da parte dei disoccupati.

Una certa effervescenza si nota pure a Berlino. Essendo stati proibiti i comizi, i comunisti hanno tenuto numerose adunanze in privato, dopo le quali hanno tentato di formare cortei. I dimostranti sono stati però prontamente dispersi, dopo qualche arresto, dalle cariche effettuate dai poliziotti armati di bastone. (R. S.)

Gravi disordini in Australia provocati dai minatori scioperanti

SYDNEY, 15. — Ieri disordini sono avvenuti nella parte settentrionale della nuova Galles del Sud, ad opera dei minatori scioperanti sobillati dagli elementi estremisti. Una colonna di duemila minatori, fra i quali erano donne che li incitavano alla violenza, è stata affrontata dalla polizia di Kearsdey mentre marciava verso la miniera Abermain. Le cariche hanno avuto presto ragione dei dimostranti che sono stati dispersi.

Un certo numero di comunisti sono stati tratti in arresto mentre alcuni sono rimasti feriti. La polizia ha disperso anche una dimostrazione che oltre tremila minatori avevano inscenata nelle vie di Kurri. Nonostante la violenza dei dimostranti la polizia è riuscita a ristabilire la calma ovunque.

***

SIDNEY 16. — Il premier Scullin sta personalmente occupandosi della situazione creatasi nella nuova Galles del sud dove i minatori scioperanti, sobillati dagli estremisti, si sono abbandonati ad atti di violenza. Egli ha dichiarato alla delegazione dei minatori che si propone di conferire sia col primo ministro della nuova Galles del sud sia con i rappresentanti dei minatori per trovare una via di soluzione alle lunghe controversie minerarie. A sua volta il premier della Nuova Galles del sud, agli appunti mossi alla polizia per avere fatto uso di randelli nel disperdere i minatori dimostranti, ha risposto dicendo che il Governo è fermamente deciso a mantenere l'ordine a tutti i costi e non esiterà a costituire un nuovo corpo di polizia. (R. S.).

Atti di sabotaggio ferroviario nell'Africa del Sud

JOHANNESBURG, 16. — *Un senso di disagio si nota in tutta l'Africa del Sud dovuto all'agitazione degli indigeni i quali provocano disordini un po' dappertutto. Specialmente nel campo ferroviario vi è un pericoloso fermento. Una commissione di inchiesta è stata nominata dalle autorità per stabilire le responsabilità a proposito del deviamento di un treno postale fra Durban e Iohannesburg, deviamento provocato di proposito dal personale in sciopero.*

Ma anche altri atti di sabotaggio si ebbero a lamentare in questi ultimi tempi. I ferrovieri di Eastcordon hanno presentato un memoriale chiedendo aumento di salario. Ove le loro richieste non venissero accolte integralmente minacciano anche essi lo sciopero. (R.S.).

L'Austria fra continue manifestazioni

VIENNA, 16. — Per il giorno 22 prossimo le Heimuehren ànno indetto una manifestazione davanti al Municipio per protestare (dice un comunicato della direzione) contro l'assessore delle finanze Breitner, i cui sistemi fiscali costituiscono una vera spogliazione, e contro la prepotente attività della maggioranza municipale che si serve della sua forza per legiferare a tutto danno della popolazione borghese. Tutte le organizzazioni sono esortate ad intervenire alla manifestazione. (R. S.).

1206 fra studenti e studentesse arrestati nel Giappone

TOKIO, 15. — A Seul in seguito ai disordini da essi provocati è stata fatta una retata di un migliaio di studenti e di 200 studentesse coreane che la polizia trattiene in arresto. Come è noto, gli studenti, proprio all'epoca degli esami, si erano posti in sciopero per solidarietà con gli studenti coreani arrestati lo scorso autunno. (R.S.).

Dopo la pace russo-cinese

Liberazione d'internati

MOSCA, 16. — Giunge notizia da Khabarowk che gli 8000 soldati e ufficiali cinesi che erano stati internati dall'esercito rosso, sono stati tutti rinviati con il generale Liang alla testa, in territorio cinese in conformità del protocollo. La maggior parte di essi sono arrivati di già in Manciuria. (R. S.).

S. E. l'on. Marescalchi visita i vari centri dell'Istria

Omaggio alla tomba di Nazario Sauro

POLA, 16. — Il Sottosegretario di stato per l'agricoltura S. E. Marescalchi, dopo una breve sosta durante la quale à partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore in prefettura, si è recato a rendere omaggio alla tomba di Nazario Sauro sulla quale ha deposto dei fiori. S. E. Marescalchi ha poi proseguito la visita ai vari centri dell'Istria accompagnato dal Prefetto Leo e dall'on. Bilucaglia, dal preside della provincia conte Lazzarini e da altre autorità. Dopo essersi soffermato ad Altura ove ha visitato la tenuta dell'Opera Nazionale Combattenti il Sottosegretario di Stato ha proseguito per Dignano ove è stato accolto con entusiasmo dalla popolazione e dove ha visitato lo stabilimento bacologico della scuola agraria. Dopo una breve sosta a San Vincenti nella cui piazza principale ha parlato ad una massa varia di centinaia di agricoltori, S. E. Marescalchi ha raggiunto Bale, accolto festosamente dalle autorità e dalla popolazione. Quivi ha visitato le cantine sociali salutato dal presidente cav. Cristofoli ed altre aziende agricole. Fatto segno a grandi manifestazioni, il rappresentante del Governo Nazionale ha poi proseguito per capo d'Istria ove era atteso dalle autorità politiche e da una folla di cittadini. Dopo un saluto del Podestà e del Segretario del Fascio, ha preso la parola S. E. Marescalchi, il quale ringraziando, à affermato che la sua visita all'Istria non potevasi chiudere più degnamente che a capo d'Istria che ha dato alla patria italiana 82 volontari e 17 martiri. Dopo aver esaltato l'opera del prefetto Leone che tanto bene ha saputo interpretare i bisogni istriani, il sottosegretario di stato ha terminato elevando un inno all'Italia fascista qui data dal genio del Duce Mussolini. Nel pomeriggio è seguita la visita ai lavori di bonifica e quindi S. E. ha proseguito per Isola accolto anche qui da una imponente manifestazione ed ha visitato le fabbriche di sardine e gli altri impianti industriali.

Ribasso dello sconto in Olanda

AMSTERDAM, 16. — La Banca Olandese ha ribassato il tasso di sconto al 4 per cento. (R. S.)

Una banca fatta chiudere dal governo americano

CHICAGO, 16. — *L'Independence State Bank è stata chiusa per ordine dell'autorità giudiziaria in seguito alla constatazione che l'Istituto mancava di riserve finanziarie sufficienti.* (R. S.).

Dichiarazioni dei redditi soggetti alle imposte dirette

Per norma dei contribuenti si avverte che in base al R. decreto 28 gennaio 1929 n. 300, onde evitare le penalità stabilite dalla legge 9 dicembre 1928 n. 2834, debbono essere dichiarati al competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette, *entro il 31 gennaio*:

1. i redditi dei fabbricati per i quali l'effettiva utilizzazione dello stabile sia avvenuto nel corso dell'anno 1929;

2. le variazioni in aumento dei redditi dei fabbricati che abbiano avuto luogo nell'anno 1929, purchè si tratti di aumenti di carattere continuativo, i quali abbiano portato il reddito effettivo del fabbricato ad una cifra almeno doppia del reddito imponibile attualmente inscritto nei ruoli;

3. i redditi di ricchezza mobile derivanti da semplice impiego di capitale (esempio: interessi di mutui), da esercizio d'industria o di commercio, da stipendi, pensioni, assegni, vitalizi e cioè i redditi classificati nelle categorie A. B. C. 2 e D, quando la loro produzione abbia avuto inizio nel corso dell'anno 1929;

4. i redditi di ricchezza mobile derivanti dall'esercizio di arti e professioni e classificati nella Categoria C 1 la cui produzione abbia avuto inizio nel corso dell'anno 1928, dovendosi tali redditi denunziare, a differenza degli altri, entro il 31 gennaio del secondo anno successivo a quello in cui cominciarono a prodursi;

5. i redditi agrari la cui produzione abbia avuto inizio nel corso dell'anno 1929;

6. i redditi assoggettabili all'imposta complementare progressiva, che nel corso dell'anno 1929 siano sorti ed abbiano complessivamente raggiunta la cifra netta di lire 6000 (minimo imponibile).

7. lo stato di celibato agli effetti della imposta sui celibi da parte di coloro che nel corso dell'anno 1929 abbiano compiuto il 25.o anno di età (dal quale decorre detta imposta), nonchè i redditi soggetti alla quota integrativa. Gli operai però, che sono obbligati a pagare l'imposta sul celibato a mezzo dei datori di lavoro, debbono presentare la dichiarazione dello stato di celibato ai datori di lavoro medesimi, anzichè allo Ufficio delle Imposte.

Incrociatore americano contro i banditi cinesi

SCIANGAI, 16. — *In seguito al terrore instaurato all'Isola di Hainan da parte dei comunisti, il governo degli Stati Uniti ha inviato colà l'incrociatore "Mac Leish" per proteggere i sudditi americani. L'incrociatore ha già lasciato questo porto.* (R.S.)

Trenta minatori rimasti sepolti per il crollo di gallerie

BERLINO, 16. — *Un telegramma da Beuthen dà notizia di una sciagura avvenuta nell'Alta Slesia al confine fra la Germania e la Polonia. In seguito ad una scossa sismica parecchie gallerie della cava di Heinrich sono crollate. Una trentina di minatori è rimasta sepolta. Subito si è dato mano ai lavori di disseppellimento e dopo sforzi alacri si è riusciti a trarre da quella tomba sedici lavoratori, sei dei quali presentavano ferite assai gravi. Proseguono i lavori di salvataggio ma si teme per la vita degli altri rimasti sepolti nella miniera.*

Sorpreso a rubare nella Basilica di San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 15. — Nel pomeriggio di ieri, alle 4, una pattuglia di gendarmi pontifici in servizio nella basilica sorprendeva un individuo in ginocchio davanti all'altare della Confessione. Costui, nonostante tenesse un atteggiamento di grande devozione e sembrasse immerso nella preghiera insospetti i gendarmi i quali, sorvegliatolo, lo sorprendevano mentre con un lungo osso di balena pieghevole e coperto di vischio estraeva delle monete dalla cassetta delle offerte dei fedeli.

Arrestato dai gendarmi, si qualificò per Giuseppe De Paolis fu Gaetano, da Segni, nato nel 1896. Egli ha confessato il furto.

Il grande dramma finanziario inglese davanti ai giudici

La responsabilità d'un Italiano

LONDRA, 16. — L'approssimarsi del processo contro Hatrè e C. richiama l'attenzione della stampa su uno degli implicati in questo grande dramma finanziario e precisamente su quel Giovanni Gialdini su cui la polizia inglese non ha potuto mettere le mani essendo fuggito all'estero non appena scoppiato lo scandalo. Secondo il «Dily Mail», il Gialdini (che il giornale crede sia riparato in Italia) sarebbe stato un complice di Hatry e compagni nelle imprese finanziarie nelle quali si sono volatilizzati due milioni di sterline, ossia qualche cosa come 200 milioni di lire italiane. Il Gialdini era a capo di varie imprese finanziarie collegate al gruppo Hatry. Circa il processo che avrà inizio la settimana prossima si rileva che secondo i capi di imputazione, i detenuti e i loro complici palesi o ignoti devono rispondere di truffa e falso per aver messo in circolazione titoli falsificati. (R. S.).

Un fondo di un milione di sterline

LONDRA, 16. — *Negli ambienti interessati alla faccenda Hatry si afferma che verrà creato un fondo di un milione di lire sterline per regolare la faccenda stessa. Sono state già sottoscritte duecento mila sterline da parte di coloro che si trovano in pericolo di essere colpiti da mandato di cattura in relazione al dissesto Hatry ma altre sottoscrizioni verranno effettuate da persone che pur non essendo direttamente colpite ebbero rapporti con Hatry ed i suoi complici. In vista della creazione di questo fondo è stata accordata dalle autorità una dilazione per la sistemazione della faccenda Hatry.*

CASSACCO

Il Segretario Comunale ci lascia

Il dott. Ermenegildo Vacchiano è stato, dietro sua domanda, trasferito a Mortegliano a coprire il posto di segretario presso quell'importante Comune. A sostituirlo è stato nominato il dott. Luigi Paoletti da Gorizia. Al partente formuliamo gli auguri di una brillante carriera. Al nuovo eletto, diamo il benvenuto.

PALUZZA

Rubano nella scuola di Cleulis

Ignoti ladri, l'altro giorno, riuscirono ad entrare nelle scuole di Cleulis e da un cassetto della cattedra asportavano un centinaio di lire in denaro della maestra signorina Alice Brovedani.

PRATO CARNICO

Un arresto

Per ubbriachezza ripugnante e per oltraggio, venne dai carabinieri tratto in arresto certo Sostero Rupil di Giovanni di anni 28, della frazione di Avausa.

OVARO

Arrestato in flagrante

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Guido Cimenti fu Giovanni di anni 30 da Lauco. Il Cimenti venne sorpreso da certi Emilio Pittin di anni 29 e Pietro Verzin di anni 28, mentre era intento a rubare nel negozio di privative del signor Giuliano De Antoni fu G. B. di anni 50 da Entrampo.

SEQUALS

Nomine alla Società Operaia

Si radunava ieri l'assemblea della Società Operaia di M. S., che dopo aver commemorato i soci defunti, approvava di festeggiare solennemente il trentesimo anno della sua fondazione. Per preparare questi festeggiamenti veniva costituito un Comitato così formato, Americo Odorico, Ferrarin Giulio, Luciano Ferrarin, Francesco Patrizio, G. B. Gallante, Giovanni Cristofoli, Vasco Beltrame, Aldo Toso.

Nelle cariche sociali vennero riconfermati a presidente il signor Giacomo Fabris e a consiglieri i signori Angelo Cesarato, Annibale Odorico, cav. Pietro Pellarin, Ferdinando Segnafiori, Gustavo Mora, Gino Zanelli, Mauro Carelli. Consigliere di nuova nomina riuscì il sig. Emilio Celotti.

Vennero poi nominati revisori dei conti il dott. Ascoli e Bortolomeo Carpera; e portabandiera Filippo Fabris.

CRONACA CITTADINA

Il dott. co. Raimondo de Puppi a Roma

Iersera è partito per Roma il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, il quale sarà ricevuto dal Duce in ordine al Gran Rapporto dei Segretari Federali.

Il gen. Goggia destinato a Roma

Il comandante la 13. Divisione Militare, generale comm. Francesco Goggia, è stato destinato al comando della Divisione Militare di Roma.

L'illustre generale si trovava, da due anni, capo gradito a Udine, e avova saputo cattivarsi la generale simpatia.

Il suo trasferimento sarà quindi appreso con dispiacere, benchè significhi meritato riconoscimento degli alti meriti che lo distinguono.

Al generale comm. Goggia il nostro deferente saluto augurale.

S. M. il Re del Belgio alla sezione mutilati di guerra

La locale sezione mutilati, in occasione delle Auguste Nozze del Principe Ereditario inviava un telegramma a S. M. il Re del Belgio, il quale a mezzo dell'ambasciatore belga, ha risposto inviando al commissario una nobile lettera di ringraziamento.

L'orario per gli esercizi pubblici

Il Prefetto vista l'istanza della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti e considerate le presenti peculiari condizioni locali in rapporto alle esigenze del commercio, dell'industria e dell'agricoltura; in deroga al decreto del sig. Questore del 1. gennaio 1930, ha approvato il seguente Decreto:

L'orario di apertura, vendita e consumo delle bevande alcooliche a bassa gradazione, aventi cioè un contenuto in alcool inferiore al 21 per cento del volume è fissato:

Per i Comuni di Udine e Pordenone: Alberghi; Ristoranti; Bars; Caffè i 2.a Categoria: apertura come da Decreto del signor Questore (vendita dalle ore 10 all'orario di chiusura).

Bottiglierie, Fiaschetterie: apertura e vendita dalle ore 8 all'orario normale di chiusura.

Alberghi; Ristoranti; Bars; Caffè di 2.a categoria; Pensioni; Trattorie e Osterie con cucina: apertura come da Decreto del sig. Questore (vendita dalle ore 7 all'orario normale di chiusura).

Osterie senza cucina, bettole e cantine: apertura e vendita dalle ore 7 all'orario normale di chiusura.

Fermo restando le disposizioni di cui all'art. 95 del T. U. Leggi di P. S., circa il divieto nei giorni festivi ed in quelli di elezioni politiche, di vendita al minuto di bevande alcooliche aventi un contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume, la vendita stessa è proibita nei giorni feriali prima delle ore 10 e dopo le ore 21.

ALTRI DUE LIBRETTI POSTALI PREMIATI

Continuatasi in Roma la lunga operazione del sorteggio libretti postali per il premio di 1000 lire, la fortuna è toccata ad altri due libretti emessi da uffici friulani: uno, portante il numero 2044-66-102 dell'ufficio postale di Pordenone; l'altro, col numero 355-66-18 dell'ufficio di Verzegnis.

La sovrimposta su terreni e fabbricati

Per la sovrimposta sui terreni e fabbricati il Ministero delle Finanze e per esso la sezione generale delle imposte dirette, ha diramato agli uffici competenti le disposizioni del riparto dell'imposta fondiaria e della sovrimposta per il 1930.

Il Ministero ha confermato che, pur venendo a cessare al 30 giugno 1930 il tempo concesso dal decreto legge 12 agosto 1927 riguardante la riduzione del 25 per cento dell'imposta erariale sui terreni e fabbricati, nei ruoli principali dell'anno 1930 dovrà calcolarsi l'applicazione dell'aliquota del 7.50 per cento, salvo a procedere all'applicazione per l'aumento di imposta dovuta dal primo luglio 1930.

Nei riguardi della riduzione delle eccedenze di sovrimposta per l'anno 1930, le provincie e i comuni possono applicare, con l'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, la sovrimposta entro il limite di blocco, purchè non superi le lire sei per ogni lira di imposta sui terreni e lire 1.50 per ogni lira di imposta sui fabbricati. Per l'applicazione della sovrimposta oltre detti limiti occorre l'autorizzazione del Ministero delle Finanze. Le provincie e i comuni che hanno già iniziato l'anno precedente la riduzione annua del quinto di eccedenza di sovrimposta, dovranno ridurre per il 1930 di un altro quinto l'eccedenza stessa.

Il ritorno da Roma del Battaglione Alpini "Tolmezzo,,

Ieri nel pomeriggio ha fatto ritorno a Udine, il Battaglione Alpini «Tolmezzo» reduce da Roma ove partecipò, in servizio d'onore, alle festività per le Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio.

Una folla di autorità e di rappresentanza s'era raccolta nell'interno della Stazione, in attesa dei baldi alpini.

Autorità - Rappresentanze

Fra le tante autorità e personalità convenute notammo: il gen. Goggia comandante la Divisione Militare di Udine; il cav. uff. dott. Castellani primo consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta; il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal consultore anziano cons. cav. uff. ing. Leskovic e dal segretario particolare cap. Bonanni; il comandante la 63.a Legione Tagliamento cons. cav. Morgantini accompagnato da numerosi ufficiali della Milizia; il col. cav. Nasci comandante l'8.o Regg. Alpini; il dott. Ulderico D'Angelo Vice Segretario Politico del Fascio di Udine in rappresentanza del Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi; il R. Questore comm. Bodini, il col. cav. Di Pietro capo di S. M. del Corpo d'Armata di Udine; il comm. co. Giuliano di Caporiacco il col. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro; il magg. cav. Scognamiglio comandante la Divisione dei Carabinieri di Udine; il cap. cav. Casoli della Federazione Combattenti, il cap. cav. Alciati Delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra; il sig. Reccardini presidente della Società Tiro a Segno, il cav. De Pauli presidente della Mutua Agenti; il sig. Ongaro presidente dell'Associazione Volontari di Guerra... e l'elenco non è completo.

Fra le numerose rappresentanze, tutte con vessillo e largamente rappresentate, schierate sotto la tettoia, vediamo in testa la Sezione di Udine dell'Assoc. Nazionale Alpini Volontari di Guerra Labaro delle Medaglie d'oro, il Fascio di Udine la Federazione Friulana Combattenti; le Sezioni Combattenti Mutilati e Invalidi di guerra; Madri e Vedove di Udine i Legionari Fiumani; le Cravatte Rosse in congedo; la Sezione ex Granatieri; la Mutua Agenti.

Vediamo pure schierate le rappresentanze di tutte le Scuole Medie cittadine, con a capo i rispettivi Presidi e numerosi insegnanti; dei collegi maschili e femminili, delle scuole elementari, tutti con bandiere.

C'è pure un manipolo di Avanguardisti in divisa, con gagliardetto.

L'arrivo del treno

L'arrivo del treno è annunciato per le ore 15.56; e giunge con ritardo di pochi minuti.

Ecco finalmente un punto nero spuntare lontano fra i fasci dei binari: è il treno atteso. Esso entra in stazione alle 16.10 precise salutato alla voce dalla folla e dall'agitare delle bandiere.

Ai finestrini sono affacciati, sorridenti, i baldi «scarponi»; entro una vettura la loro brava fanfara intona la canzone delle Fiamme Verdi.

Fermatosi il convoglio, da una vettura scendono gli ufficiali con alla testa il comandante del Battaglione, magg. cav. Cobelli.

Tosto le autorità, vanno loro incontro; nel mentre avviene lo scambio dei saluti la fanfara suona l'inno nazionale Belga.

Nel più perfetto ordine, ammirabili per la disciplina e compostezza, gli Alpini scendono dalle vetture ed inquadrati escono dalla stazione ove si ammassano, per sfilare poco dopo. con alla testa il gruppo degli alpini in congedo e la fanfara, dinanzi al Generale Goggia ed alle altre autorità e rappresentanze schierate sul Piazzale della Stazione.

Fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte dei cittadini accorsi e assiepati lungo il percorso, il bel Bataglione Tolmezzo sfila per le vie della città, dirigendosi quindi in caserma, fuori porta Pracchiuso.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Cisman Anna: Carlotta Del Fabbro 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per l'iscrizione fra i soci perpetui della signora Italina Acri Pisenti: dottor Gino Volpi Ghirardini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della signora Italina Acri Pisenti: avv. Giovanni Levi 20.

Federazione Fascista friulana dei commercianti

TESSERAMENTO 1930

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, ha diramato ai soci la seguente circolare:

«Si è iniziato il tesseramento dei commercianti per il 1930, e questa Federazione che disinteressatamente svolge la sua opera più attiva in favore della categoria, conta di riunire nelle sue file, in un blocco disciplinato e compatto, tutte le Ditte commerciali della Provincia.

Abbiamo pertanto la certezza che codesta Spett. Ditta non mancherà di farci pervenire la sua adesione, versando l'importo della tessera, che anche per l'anno 1930 rimane fissato in L. 20.

Ai propri associati la Federazione invierà, anche per il 1930, il «Bollettino» mensile, e sarà a loro disposizione per lo svolgimento di tutte le pratiche assistenziali, attraverso gli Uffici di Udine e delle Delegazioni Mandamentali.

Allo scopo di rendere sempre maggiormente efficace l'opera di assistenza verso i suoi organizzati, la Federazione istituirà con il venturo anno, presso la sede di Udine, un Ufficio di consulenza legale che funzionerà gratuitamente per i soci, ed un Ufficio per le informazioni commerciali ed il ricupero dei crediti.

Siamo certi che anche queste nuove iniziative incontreranno il migliore accoglimento da parte dei commercianti, che ravviseranno in esse la volontà di perfezionamento della Federazione. Naturalmente questi nuovi servizi, come quelli precedentemente istituiti, saranno esclusivamente riservati ai soci in regola con la tessera 1930, per la cui prenotazione sarà bene che codesta Ditta abbia ad affrettarsi versando l'importo predetto agli Uffici della Federazione e delle Delegazioni Mandamentali».

Le vidimazioni delle patenti automobilistiche

Col 31 dicembre 1929 è scaduto il termine, già prorogato, per la riclassificazione delle patenti di guida. Dalle notizie raccolte a Roma, si desume che, tuttora, un grandissimo numero di titolari di certificati di abilitazione a condurre autoveicoli non ha provveduto alla prescritta operazione; e, in conseguenza, allorchè si presentano per ottenere la vidimazione del 1930 si vedono rifiutare il visto.

Per cercare di ovviare alla situazione che si è determinata, il Reale Automobil Club Italiano ha richiamato la benevola attenzione degli organi competenti per quei provvedimenti che essi crederanno di prendere. In attesa, è opportuno che gli interessati si astengano dal presentare le patenti per la vidimazione.

Si sono iniziate in questi giorni, e dovranno essere compiute entro il 28 febbraio le operazioni di vidimazione delle patenti. Per esse, e per effetto delle modalità con le quali si svolgono parecchie decine di migliaia di automobilisti dovranno fare la spola in queste poche settimane tra gli uffici del R.A.C.I. e quelli della Prefettura, con danno personale per le ore e giornate di lavoro perdute.

La presidenza del R. A. C. I. ha richiamato la benevola attenzione del Ministro dell'Interno su quei procedimenti di semplificazione della procedura che esso crederà di adottare.

Istituto Fascista di Cultura

«POETI D'AMORE»

La conferenza del prof. Ragni fissata per venerdì

La conferenza - dizione del prof. F. D. Ragni (precedentemente annunciata per martedì 14 e rinviata in segno di lutto per la scomparsa della signora Italina Acri Pisenti, madre dell'on. Presidente dell'Istituto, sarà tenuta la sera di venerdì 17, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

Il titolo è: «Poeti d'amore (Dizione lirica)». Il programma comprende versi di Dante, Petrarca, Ariosto, Rolli, d'Annunzio.

Ad ogni poesia il conferenziere premetterà brevi note dilucidative e osservazioni di carattere estetico.

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

***

Per martedì 21 corrente è annunciata una interessante conferenza dell'avv. Loffredo, valoroso oratore cieco, il quale parlerà sul tema: «Terra madre».

Grandioso successo all'Eden di Orchidea Selvaggia con Greta Garbo

Un pubblico imponentissimo ha invaso ieri fino dal primo spettacolo il primario ritrovo cittadino per bearsi di una visione magnifica del grande spettacolo edito dalla Metro Goldwyn Mayer «Orchidea Selvaggia» che giunge a noi preceduta da fama e da successo mondiale.

Il programma lo confermiamo con una parola: è meraviglioso, l'interpretazione è sublime, Greta Garbo, Nils Asther, Lewis Stone ne sono gli incomparabili personaggi, il soggetto è ottimo; l'ambientazione e la sceneggiatura sono di grande sfarzo e di semplice esotismo di bell'effetto e di buon gusto; poi ogni nostra parola è vana poichè il pubblico ne ha decretato un successo enorme come ben merita il capolavoro.

Un elogio speciale merita la valente orchestra del maestro prof. cav. Virgilio Ara, che ha saputo eseguire alla perfezione un indovinato commento musicale perfettamente, sincronicamente aderente all'azione.

Oggi, giovedì lo spettacolo si replica dalle ore 17.

LA PRIMA FIERA INTERNAZIONALE D'AFRICA CHE SI SVOLGERA' A TRIPOLI

Come è noto il 20 febbraio p. v. si inaugurerà la Fiera di Tripoli che quest'anno per iniziativa del Governo Nazionale, assume particolare importanza perchè vi esporranno le principali Nazioni e quasi tutti gli Stati e le Colonie Africane.

Per accogliere i visitatori, saranno predisposti servizi marittimi ed alberghieri tali da assicurare largamente il benessere dei turisti senza contare le numerose facilitazioni di viaggio concesso dal Governo che dalle società private, ciò che fa prevedere un afflusso di visitatori senza precedenti.

L'Ente Viaggi Educativi Sociali, continuando l'annuale sua iniziativa, organizzerà per l'occasione parecchi viaggi in comitiva alla volta di Tripoli con itinerari vari ed interessanti che allo scopo nazionale e commerciale uniscono quello turistico, permettendo la visita dei maggiori centri e luoghi caratteristici della nostra colonia oltre Tunisi, Cartagine, all'Isola di Malta, ecc.

Maggiori informazioni e programmi si possono chiedere a Milano - Via Dante 7.

La morte del dott. cav. Pascoletti

Mentre il giornale sta per andare in macchina, apprendiamo il decesso del cav. dott. Sigismondo Pascoletti, medico condotto del Comune. L'ora tarda non ci consente di ricordarne l'opera. Egli esordì quale medico condotto a Faedis. Durante l'invasione, non gli riuscì di sottrarsi al nemico e fu tra i rimasti, cui dedicò fraterna patriottica assistenza; tantochè, dopo la Vittoria e la liberazione, il Governo, in riconoscimento delle sue benemerenze, lo creò Cavaliere della Corona d'Italia. Passato al servizio del Comune, continuò a mostrarsi sanitario dotto e al corrente con gli studi ed i perfezionamenti della scienza medica moderna, premuroso al capezzale degli ammalati ch'egli sapeva confortare nella speranza. Godeva perciò la fiducia e l'affetto della popolazione, massime nel reparto affidatogli.

Alla memoria del buon dottore, il saluto nostro accorato, il saluto dei cittadini.

Il cav. dott. Pedrola vince il concorso a segretario della Provincia di Chieti

Il cav. dott. Mario Pedrola, Vice Segretario Generale della nostra Amministrazione Provinciale è stato nominato, in seguito a concorso, all'importante posto di Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Chieti.

All'egregio funzionario, il quale ha vinto già altri importanti concorsi, distinguendosi per le doti dell'ingegno e dello studio, le nostre vive congratulazioni.

Passato nell'ausiliaria

Una cerimonia simpatica è stata compiuta ieri nella sala del Circolo Ufficiali Caserma del II. Fanteria. L'egregio capitano signor Vincenzo Filetti consegnatario in quel glorioso Reggimento, raggiunti i limiti di età, è stato a norma dei regolamenti, collocato in posizione ausiliaria; e lascierà quindi il proprio servizio.

Gli ufficiali tutti del Reggimento che molto apprezzavano l'opera sua, hanno in questa occasione voluto offrirgli una prova del loro cameratismo della loro fraternità. Raccoltisi intorno a lui nella sala, per un rinfresco, il tenente colonnello Sassaro cav. Giuseppe, comandante interinale del Reggimeto ha preso la parola per dire, a nome di tutti gli ufficiali, l'affetto ond'era circondato, il capitano Filetti e il rammarico di perderne l'attività fattiva sempre dimostrata. Il ricordo di lui durerà a lungo nel Reggimento e sarà citato in esempio. Chiude con l'augurio che il capiano Filetti possa godere per molto anni ancora di tranquilla e prospera vita, pronto sempre — ove la Patria gli domandi, altri servizi, a renderli con le stesse alacrità e fede con le quali l'ha finora servita.

ne (ogni distacco ha un fondo di dolore).

Il capitano Filetti, non senza commozione ha risposto ringraziando per le cortesissime parole del signor Colonnello e per il consenso ch'esse hanno trovato fra tutti i presenti. Il ricordo degli anni vissuti insieme, tutti animati dall'unico pensiero di servire fedelmente il Re e la Patria; come pure il ricordo dell'affettuosa dimostrazione d'oggi, non si cancelleranno mai dalla sua memoria.

***

Il capitano signor Filetti si trova da vent'anni a Udine. Fu nell'8.o Alpini prima della guerra, durante e dopo la medesima; da cinque anni, al 2.o Fanteria. Egli resterà nostro concittadino, fermandosi a Udine.

Anche noi gli esprimiamo gli auguri che gli hanno rivolto ieri con spirito fraterno l'illustre tenente colonnello ed i suoi camerati.

COLLOCATO A RIPOSO

Il vice direttore delle Poste, cav. uff. Attilio Ostidich, è stato collocato a riposo per aver raggiunto i limiti d'età. Ieri, nelle sale del Palazzo delle Poste, si raccosero i funzionari di Udine e Gorizia, con a capo il direttore generale gr. uff. Santarelli, per porgere il saluto all'egregio funzionario, che gode delle simpatie di tutti. Parlò molto nobilmente rilevando quale sia stata la benemerita opera del cav. uff. Ostidich, il gr. uff. Santarelli e i colleghi e dipendenti offrirono al festeggiato un ricco dono. Il cav. uff. Ostidich rispose commosso ringraziando per la bella dimostrazione avuta.

COSE RINVENUTE

Sono state rinvenute e depositate presso l'Ufficio comunale d'economato le seguenti cose, che sono a disposizione di chi le avesse smarrite:

Una scatola contenente un orologio d'oro con catenina ed altri oggetti d'oro; Una valigia contenente carte e documenti vari; un astuccio con occhiali alcuni biglietti di banca; un orologio d'argento a braccial; un anello di valore; una borsetta con denaro; un maiale di latte; una bicicletta usata «Durkoff».

TRIBUNALE DI UDINE

UN OMICIDIO COLPOSO

Il giorno 10 novembre 1928, Ciro Sguardo di Carlo di anni 27 da Spilimbergo, investiva e travolgeva sotto un'automobile da egli stesso guidata, la bambina Olga Lirusso di Spilimbergo causandole ferite gravissime tanto che poco dopo cessava di vivere.

Lo Sguardo comparve ieri in Giudizio imputato di omicidio colposo; egli cercò scagionarsi del grave addebito attribuendo il mortale investimento a cause estranee alla sua volontà. Fu ritenuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a 4 mesi di reclusione col beneficio del condono.

Echi del Congresso della Società Filologica Friulana

IL «NUMERO UNICO»

Eco lontana. Il Congresso della Filologica è stato tenuto a Maniago, in principio dell'ottobre 1929 — ed ora siamo quasi alla metà del gennaio 1930!... Ma la colpa non è tutta nostra. Il giorno memorando del convegno, fra l'entusiasmo nel vedere tanti friulani raccolti intorno al vessillo di quella Società che amorosa difende e protegge le caratteristiche peculiari della loro gente, ed anche pensando che il Comitato maniaghese avrebbe mandato alla stampa una copia della edizione se non altro perchè la rendesse «nota a tutti i friulani», non ci siamo dati premura di farne l'acquisto; consuetudine, del resto, generale fra i giornalisti. Solo ultimamente, perciò, potemmo avere sott'occhio il Numero Unico; e lo abbiamo letto con utilità nostra e con diletto. Poichè esso non è uno dei soliti «Numeri Unici» dove sono raccolti articoli racimolati affrettatamente all'ultimo, senza un criterio direttivo, tanto da coprir di parole tutte le pagine: no. In questo, si trovano «cose» interessanti, «cose» utili a conoscere; e basterà il sommario a persuadercene.

Dopo la riproduzione degli inviti al Congresso, in friulano, di S. E. l'on. Leicht, presidente della Filologica. e del Comitato di Maniago; ci si presenta, omaggio doveroso, la fotoincisione «Interno della Loggia Municipale» con le belle lapidi in candido marmo dedicate ai maniaghesi Caduti nell'ultima guerra. Chi si è soffermato davanti a quella tipica loggia, la rivede qui riprodotta con senso di viva simpatia e compiacimento e non senza commozione si sofferma sulle liste nominali dei 168 Caduti e scolpite sulle due lapidi, i cui nomi sono riprodotti a stampa nella pagina seguente.

***

E cominciano gli scritti. Cenni storici su Maniago, cenni attinti da un opuscolo del cav. Antonio Tocchio, che fu per parecchi anni cancelliere alla Procura del Re del Tribunale di Udine, pubblicati nel 1899, e per il numero unico curati dal maniaghese prof. Martinuzzi. Questi cenni storici vanno dagli incerti oscuri tempi remoti agli attuali. Non dimenticano i morti del 1848-49 — uno dei quali in seguito a ferita alla clavicola prodotta da un razzo durante il bombardamento di Udine nella sera del venerdì Santo (21 aprile 1848). Nè sono dimenticati i «Moti del Friuli» (1864), ch'ebbero ardita origine in Navarons e dei quali era a capo l'eroico patriota Antonio Andreuzzi; da Navarons, la banda insurrezionale composta di 55 uomini armati di fucili a pistone revolver e ciascuno di una bomba all'Orsini, giunse improvvisa a Maniago la notte del 15 ottobre, assalì e disarmò il posto di gendarmeria e si fece consegnare dall'esattore fiorini 283 che ritenne denaro di proprietà erariale. Nel mattino successivo ripresero la marcia: ma la fortuna mancò ai nostri, che nondimeno tennero in iscacco ben diecimila austriaci.

Segue un articolo sulla «Posizione geografica, demografia ed economia di Maniago» di Angelo Tavarotto, che è una completa monografia sul e condizioni attuali di quel centro. L'articolo, dopo una serie di dati e di considerazioni sull'attuale realtà delle cose, conclude: «Dall'aspetto generale del paese emerge che questo lembo estremo di terra friulana molto operò per il suo progresso morale e materiale e, nonostante le condizioni suesposte, la laboriosità degli abitanti dà sicuro affidamento che Maniago non sarà seconda a nessuno, nella nobile gara intrapresa per la maggiore potenza demografica ed economica della Patria».

Ancora «Maniago»: Cenni descrittivi della Loggia della Chiesa di S. Mauro, della grande Piazza Italia già Piazza Maggiore, e «Spigolature storiche di Maniago dal 1567 al 1616 (da Note dell'Archivio comunale). E poi si passa a Maniago Libero di Pr.; ai «Cenni storici della Terra friulana Caelina, di Alfonso Marchi; al Saggio sulla parlata di Maniago «sul louc e sul mont che i nostri artisc' a fasin i temperins, de lo stesso Pr.; agli «Uomini illustri» — E poichè su questo punto è sorta — su «La Patria del Friuli» - una breve polemica ci corre l'obbligo di rilevare che, mentre l'articolo «Illustre friulano del Maniaghese dimenticato» è del nostro egregio amico e noto diligente scrittore e poeta Giuseppe Malattia della Vallata (riguarda Pre Angelo Dal Mistro di cui il Malattia si occupò anni addietro su «La Patria») le brevi note non firmate che lo precedono sono desunte dal già citato opuscolo del Tocchio, non sempre esatto, e che proprio in queste noterelle fa dei due conti Fabio di Maniago vissuti in epoche diverse un solo personaggio; errore che fu attribuito ingiustamente al Malattia, troppo scrupoloso nelle sue cose ed erudito nella storia del Friuli per commetterlo. Il Malattia stesso fa seguire ai cenni biografici, un elenco di componimenti in versi ed in prosa di pre Angelo Dalmistro: sono ben sessantacinque poemetti, novelle, discorsi, traduzioni ecc., stampati a Udine, a Venezia, a Verona, a Padova, a Treviso, a Mestre... Il Dalmistro nacque il 9 ottobre 1754 a Maniago Libero, fu come sacerdote come parroco ed arciprete ed in vari luoghi e morì alle Coste d'Asolo nel 26 febbraio del 1839. Difficile è ormai venire in possesso delle pubblicazioni del nostro — a torto dimenticato poeta, diventate rare, non soltanto perchè stampate in numero limitato di esemplari (essendo in gran parte «d'occasione»; ma anche perchè non destinate al Commercio. Alcune videro la luce dopo la sua morte; e citiamo, come curiosità, «Il timore, Novella Friulana», pubblicata dall'editore Vigo di Livorno nel 1870. La biblioteca V. Joppi di Udine delle 65 pubblicazioni elencate dal Malattia, ne possiede 28, ben descritte e catalogate dal sapiente ed appassionato bibliotecario dott. Corgnali.

***

Ma proseguiamo nell'indicare il contenuto della bella pubblicazione.

Ecco altri illustri maniaghesi — anzi un'intera famiglia maniaghese: i Selva, ottici da Venezia. Di essi Lorenzo — nato a Maniago nel 1716 e morto a Venezia al 24 aprile 1800 — fu il più celebre, per i perfezionamenti da lui introdotti nella fabbricazione di lenti, di binoccoli, telescopi, microscopi ecc. e per la pubblicazione di trattati ottici. Meritò un Diploma dall'Accademia Reale delle Scienze di Parigi; ed una generosa pensione decretatagli dal Senato Veneto nel 1772, con eccitamento ad istruire i figli «nella bella ed utile arte»: raccomandazione alla quale essi ben degnamente risposero, sostenendo la gloria del padre. Uno, Giuseppe, apportò utili perfezionamenti all'ottica pratica e conseguì dal Senato il titolo di ottico pubblico e la pensione paterna; l'altro, Antonio, fu architetto, e fra le opere da lui progettate primeggiò il Teatro della Fenice.

***

Intermezzo: poesie dialettali di un fabbro: Antonio Fabbro detto Brustolo (1848-1913): poesia d'un uomo che spese bene la sua giornata nel lavoro, poesie scritte per un bisogno istintivo del suo animo semplice, buono, religioso: quindi poesie fresche e chiare come acqua scaturiente da limpida fonte profonda: eppure piacevoli e talora commoventi. Il buon fabbro dice di sè stesso ne «Il lavour» che all'alba di ogni giorno si alza e va diritto all'umile sua officina e

cun fede e cun dut cour
i mi met al guo lavour.

E i passi la zornada
petant qualchi ciantada,
content e bêât
d'avei lavorât.

Arivât a la sera,
d'unviar e primavera,
quanchi a son li vot
i vai a durmî di trot.

Cu la cuscienza neta
i mi met sot la pleta,
i duâr coma un mûr
no sint nis ûn sussûr.

E pront a la matina,
alegri Minighina!
comi zi a balà
i torni a lavorà...

Dolce, tranquilla vita degli onorandi nostri padri... Come la invidiamo, noi viventi in epoca tanto irrequieta!...

***

E cominciano le brevi, ma sufficienti monografie sui vari paesi del Mandamento: Fanna, le sue origini e la sua storia di Alfonso Marchi, con i quattro sonetti «La Comarona» del poeta fannese Vittorio Cadel, gloria della sua Terra, onorata da lui anche per il sacrificio della vita in servizio della Patria nell'ultima guerra — Saggi di dialetto cautano di Leonida D'Agostini — Note storiche Valcellinesi di Giuseppe Malattia della Vallata, il quale, tra altro, si diffonde alquanto intorno ai Moti del 1864 — Infine una estesa e completa monografia su «Le vicende della Industria fabbrile di Maniago dal 1400 ai nostri giorni» del rag. dott. Carlo Piazza da Maniago. La monografia, molto interessante e ricca di documenti e di dati positivi, è divisa in quattro parti, oltre ad una premessa: I. Le più antiche notizie della industria di Maniago e sue vicende fino all'età napoleonica; II. Industria e commercio dei manufatti di Maniago dalla venuta di Napoleone in Italia al 1866; III. Organizzazione economica e vicende dell'industria e commercio dei manufatti di Maniago dal 1866 al 1915. La cooperazione e l'origine della grande industria; IV. L'industria di Maniago durante la guerra (1915-1918). Piccola e grande industria dopo la guerra fino ad oggi.

Parecchie illustrazioni, poi, di paesaggi, di costumi di opere d'arte, ecc., accrescono i pregi di questo Numero Unico, e quindi il merito del Comitato che lo preparò.

Nicodemo Baldencio

L' angolo dei ricordi

Il pianto di Udine per la morte del Re Galantuomo

Giorni di lutto in città ed in Provincia

Nelle fauste come nelle tristi occasioni, Udine ed il Friuli sono sempre stati avvinti a Casa Savoia come al faro luminoso che si innalza al vertice della Nazione, e lo hanno dimostrato più e più volte — l'ultima, con il plebiscito d'amore per le Nozze Auguste di S. A. R. il Principe Ereditario.

Abbiamo ricordato giorni addietro, le dimostrazioni della città e della Provincia per le nozze di Re Umberto e per le nozze di Re Vittorio Emanuele Terzo. Furono, le une e le altre, dimostrazioni di giubilo in cui il sentimento popolare formulava per la felicità di Casa Savoia l'inno più devoto, l'augurio più fervido.

Ma vi furono altre dimostrazioni non meno imponenti, non meno espressive di devozione profonda, anche se il velo delle gramaglie si stese sulla nostra regione, come su tutta l'Italia, redenta e irredenta, e se il pianto ed il lutto sembrarono per un momento arrestare il battito di un popolo generoso, per volgere tutto il suo pensiero intorno alla Reggia percossa dalla sventura, quasi volesse, con la voce multanime, allontanare l'ala gelida della morte.

Una grandiosa cerimonia in Duomo

Mercoledì, 15 gennaio 1878 — cinquantadue anni or sono — «La Patria del Friuli» listata a nero, scriveva:

A Vittorio Emanuele
Udine riconoscente

Oggi, nel monumental tempio, sul cui maggiore altare s'erge la Croce, emblema di tutti i dolori dell'umanità attraverso i secoli, s'aduna la moltitudine divisa per ordini di magistrature e di uffici e di gradi, però unita in un solo pensiero, in un solo sentimento, quello di onorare tra le gramaglie il primo Re d'Italia.

Udine, di Re Vittorio Emanuele II, rammenta la vita splendida per fasti magnanimi che si collegano con le speranze e con l'assiduo lavoro, di due generazioni di patrioti. Udine ricorda come negli ultimi anni della servitù straniera ai neonati figli, quasi ad augurio di legami più stretti in un prossimo avvenire, le madri imponessero il nome di Lui. Udine non ha dimenticato quel giorno in cui Egli veniva a visitarci, inauguratore di un'era novella, Principe che amava sinceramente il suo popolo, lo vedemmo prender parte a tutte le feste con le quali volemmo celebrare la sua venuta, così che del nostro affetto si compiacque Egli grandemente. E ricordiamo le prove dell'affetto suo, quando lasciava dono munifico per i nostri istituti, provvedeva a sue spese all'educazione dell'orfano di un patriota udinese e prometteva di tornare a visitarci nei giorni più sereni.

Ed Egli non verrà, perchè tolto fu innanzi tempo all'amore degli italiani.

Egli non verrà; ma noi saremo sempre con Lui, e la memoria della virtù di Vittorio Emanuele, sarà a noi di conforto nel restante della vita, e insegneremo ai nostri figli a benedire il Re magnanimo che inaugurò, framezzo ad ogni fatta pericoli e sacrifici, il risorgimento della Patria, ed innalzò la bandiera della Libertà!

Dieci giorni di lutto

La notizia della morte del Re Galantuomo venne appresa a Udine nel tardo pomeriggio del giorno 9. Lenti rintronarono i rintocchi della campana maggiore del Duomo, a lungo. Tutti i negozi si chiusero e sulle loro porte venne affisso un manifesto listato a lutto che recava, sormontata da una gran croce, la seguente scritta: "*Immensa sciagura ha colpito l'Italia — Vittorio Emanuele è morto*".

Eravamo liberati dall'oppressione straniera da appena dodici anni, e si può immaginare quali fossero i sentimenti dei friulani, che ricordavano — come noi oggi — il pericolo infausto della invasione — l'iniquo odiato servaggio.

Il Prefetto Carletti e il Comune pubblicarono manifesti listati a lutto.

Il messaggio del Comune

Quello del Comune diceva:

Cittadini!

S. M. Vittorio Emanuele nostro amatissimo Re, è spirato oggi, alle ore due e mezza pomeridiane.

La straziante notizia riempie di dolore il cuore di tutti gli Italiani.

L'unificatore della Patria, l'Eroe delle nostre battaglie, l'Uomo che ha raccolto a Novara la lacera bandiera e l'ha fatta sventolare gloriosa in Campidoglio, non è più.

Cittadini!

Per il bene d'Italia, stringiamoci concordi al trono di S. M. Umberto I., il quale saprà essere un degno erede del Padre.

Il f.f. di Sindaco A. DI PRAMPERO
L'Assessore: G. L. PECILE.

***

I giornali cittadini recano la notizia con due edizioni straordinarie, ed escono listati a lutto con alte fascie nere, lutto che porteranno per parecchi giorni e precisamente fino al 18 gennaio.

Le delibere del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale, venne convocato d'urgenza per il mezzogiorno del 10 gennaio, a Palazzo Bartolini e, nella riunione, prese le seguenti delibere:

1. — Che nel giorno in cui avranno luogo nella capitale i solenni funerali di S. M. Vittorio Emanuele II, si faccia una cerimonia funebre anche nella nostra Cattedrale.

2. — Che nel giorno stesso vengano distribuite ai poveri, per mezzo della Congregazione di Carità, lire 2000.

3. — Che il Comune di Udine sia rappresentato ai funerali che si faranno a Roma dai signori conte A. di Prampero, facente funzioni di Sindaco, nella nostra città e dai consiglieri cav. De Girolami e co. di Brazzà - Savorgnan.

4. — Che per tre mesi il banco della Presidenza nella sala consigliare, sia parato a lutto.

5. — Che per tre giorni resti inalberata sul Palazzo del Comune la bandiera tricolore abbrunata.

La Deputazione Provinciale

La Deputazione Provinciale pure tenne una speciale seduta il giorno 10 gennaio e deliberò:

1. — Di inviare una commissione a Roma, a rappresentare la Provincia, nelle persone del co. cav. Giacomo di Polcenigo, deputato provin. e comm. Giacomelli, ai funerali di S. Maestà, e per farsi ricevere in udienza dal nuovo Re, Umberto I. al quale verrà consegnato il seguente indirizzo a nome della Provincia di Udine:

Sire!

La Deputazione Provinciale di Udine, rinnova alla Maestà Vostra (seduta stante era stato spedito a Umberto I. un telegramma di cordoglio per il grave lutto che aveva colpito Casa Savoia e l'Italia tutta) *i più reverenti sensi del suo incrollabile attaccamento alla Dinastia e della sua illimitata fiducia nella Persona Augusta che raccolse, lo scettro d'Italia, dalla mano del Gran Re che la redense.*

Questo omaggio che prorompe come una sol voce dal petto dell'intera Cittadinanza Friulana ancor lacerato dalla catastrofe che ha gettato nella costernazione tutta l'Italia, suggelli la sua devozione della sua Rappresentanza Provinciale.

Udine, 11-1-1878.

Il R. Prefetto Presidente
Co. CARLETTI cav. MARIO

I Deputati Provinciali co. Polcenigo cav. Giacomo; Billia avv. Paolo; nob. Portis ing. Mario; Moro cav. Iacopo; Biasutti avv. Pietro; Milanese cav. Andrea; co. Gropplero cav. Giovanni; co. Rota dottor Giuseppe; Dorigo Isidoro; co. Trento Antonio.

Le varie Società

La proposta per l'erezione di un monumento

Anche la Società Operaia di Mutuo Soccorso si riunì a Consiglio alla una pomeridiana del giorno 10 e deliberò:

1) Di inviare appositi rappresentanti ai funerali di Roma nelle persone del proprio Presidente Giò Batta de Poli e del consigliere Leonardo Rizzani. Di compartecipare alle cerimonie funebri che si svolgeranno a Udine per cura delle Autorità Municipali, diramando speciale invito a tutti i soci affinchè non manchino alle esequie funebri.

2) Di associarsi al Municipio di Udine per le funzioni religiose e le esequie.

3) Invitare il Municipio di Udine ad interessarsi affinchè in concorso di tutto il Friuli venga qui eretto un Monumento, che degnatamente ricordi il Re Galantuomo.

4) Tenere esposta per 8 giorni la Bandiera Nazionale abbrunata e coprire a lutto la Bandiera Sociale per 6 mesi, nonchè in tutte le future ricorrenze dell'anniversario della morte.

5) Inviare al nuovo Re, Umberto I., il seguente indirizzo:

"A Sua Maestà il Re,

Vivamente commosso al subito sparire del Grande Padre Vostro, nel cui nome e per la cui fede incrollabile nei destini della Patria, l'Italia resa indipendente e libera rivendicò finalmente nella sua Roma irremovibile il trono, i cittadini operai udinesi nell'unanime compianto della Nazione, fermi e concordi, negli antichi propositi di franca e leale osservanza alla Dinastia Sabauda, agli ordini ed alle istituzioni della Monarchia Italiana, fanno in cospetto della Vostra Maestà atto di devozioni ed ossequio, beneaugurando al Vostro regno, ed in Esso l'Italia, fatta, sia anche compiuta.

Dalla Residenza della Società Operaia
G. B. de Poli; Antonio Fanna; Giovanni Gennari; Giacomo Bergagna.
Il Segretario: *Ferro*».

***

La Camera di Commercio inviava pure un messaggio al nuovo Re assegnando a beneficio dei poveri della città una cartella del prestito nazionale di lire 1000, intestandola alla Congregazione di Carità. Inviava poi a rappresentarla ai funerali il presidente comm. Antonio Volpe.

L'Accademia di Udine sospendeva le sedute in segno di lutto; e le udienze in Tribunale venivano sospese per otto giorni.

Altre Società poi, come l'Associazione Agraria e la Concordia (Società di studenti) inviavano rappresentanze ai funerali a Roma, o alla cerimonia commemorativa, svoltasi in Duomo. L'Associazione Agraria inviava a Roma il co. Gherardo Freschi.

La Cassa di Risparmio elargiva lire 400 e il Monte di Pietà lire 600 alla benemerita Congregazione di Carità.

Per il moumento

Al Teatro Nazionale recitava la Compagnia Benini, che allora non era nei momenti più floridi della sua carriera. Le recite furono sospese per il lutto e vennero riprese dopo il giorno 18. La cittadinanza aiutò allora con spontanee offerte la Compagnia che, per la chiusura del Teatro, si trovava in condizioni tutt'altro che liete.

Già in quei giorni si cominciò a parlare di un monumento per ricordare il Re Galantuomo, il Re che ci avvea liberati dal tristissimo giogo; e il presidente del Comitato, cav. Carlo Rubini, pubblicava un proclama. Subito si iniziava la sottoscrizione a capo della quale figuravano il cav. Kechler con lire tremila, il comm. Carlo Giacomelli e il co. Florio con lire 2000 ciascuno.

La partecipazione delle donne udinesi

E le Signore della Città di Udine pure vollero inviare un rispettoso indirizzo alla nuova Regina d'Italia. L'iniziativa fu presa dalla co. Angelina De Puppi-Giacomelli, dalla sig. Kechler e da una contessa di Colloredo.

Nell'indirizzo, rivolto a S. M. Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia, le donne udinesi dicono tra altro che «*la grande sciagura che colpì l'Augusta Famiglia Reale e la Nazione riempì d'indicibile cordoglio il cuore degli Italiani*» e si rivolgono con frasi affettuose e devote «*all'graziosissima Sovrana*» per dimostrarle tutto il loro deferente affetto.

L'indirizzo fu presentato a Roma, alla Regina, mediante la Marchesa Villamarina di Montereno, prima dama di Corte. Poco tempo dopo la stessa dama, scriveva al conte Ottaviano di Prampero comunicandogli che S. M. la Regina Margherita, aveva molto gradito l'omaggio delle donne udinesi.

Il passaggio dell'Arciduca Ranieri

Sabato 12 gennaio passò per la nostra stazione su di un treno diretto (che marciava con 2 ore di ritardo!!) l'Arciduca Ranieri, proveniente da Vienna e diretto a Roma per assistere ai funerali del Re.

A rendergli omaggio alla stazione si trovavano il f. f. di Sindaco co. Antonino di Prampero, gli assessori co. Puppi e cav. Cisotti e due colonnelli del 72. e del Distretto, e numerosi ufficiali in grande parata.

In tale circostanza la sala di prima classe della Stazione, fu addobbata con molto buon gusto, a cura del Municipio.

In tutta la Provincia

Nobilissima dimostrazione d'irredentismo

La notizia luttuosa produsse in tutto il Friuli un'ondata di cordoglio profondamente sentito, e i paesi anche i più piccoli vestirono a gramaglie per parecchi giorni.

A Gemona, oltre gli indirizzi di condoglianze, l'abate Crist, allora didrettore provvisorio della Scuola Tecnica dettò una breve canzoncina popolare e la diede alle stampe.

La fatale scomparsa fu sentita maggiormente nelle località della Provincia ove in passato si erano combattute le battaglie della redenzione: a Palmanova, a Venzone, ad Osoppo. Anche nella Carnia, ove (dice una corrispondenza alla «Patria») la miseria era estrema causa l'inverno crudissimo eccezionale. La notizia del lutto che colpiva l'Italia, ebbe larga eco.

Ma quello che commosse allora tutti gli Italiani, ed ebbe un significato che superò ogni altra dimostrazione, elevandosi pure offerta al dissopra dello stesso dolore della Patria, fu il Plebiscito di Trieste e di Gorizia.

Lettere e corrispondenze appassionate pervennero da quelle due città.

Gorizia inviò a Roma per rappresentarla ai funerali del Re, apposito incaricato che portò seco una magnifica corona di viole (oltre 1200) della conferenza di metri 3,25, elegantissimo lavoro del giardiniere Municipale sig. Oriani, cui erano attaccati due lunghissimi e ricchissimi nastri, uno bianco e l'altro celeste (i colori della città) e sui nastri si leggeva a grandi caratteri: «*Gorizia a Vittorio Emanuele*».

Solo quarant'anni dopo l'offerta di quel giorno poteva venir realizzata mercè il valore della nuova Italia, condottiero un altro Vittorio Emanuele non meno magnanimo del Grande Avo.

La prossima sessione della Corte d' Assise

I processi che verranno trattati

Il giorno 20 corr., verrà riaperta la Corte d'Assise per la prima sessione dell'annata. La sessione stessa sarà presieduta dal consigliere della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Giovanni Clarici, mentre sosteranno l'accusa alternandosi nei processi fissati nella sezione, i sostituti della nostra R. Procura del Re, cav. dott. Alborghetti e cav. dott. Pacifico.

Un processo che non avrà più luogo per la morte dell'accusato

I processi fissati dalla Sezione di Accusa erano in numero di sette.

Diciamo erano perchè effettivamente saranno sei, uno non avendo più luogo, essendo nel frattempo venuto a morte per improvvisa malattia l'accusato. Trattasi di certo Piero Spettante, il quale avrebbe dovuto comparire davanti ai giurati per rispondere del delitto di violenza carnale continuata. La sua morte, ha naturalmente troncato ogni azione della giustizia terrena.

Grave processo indiziario per reato di sangue

Il processo più importante, e senza dubbio più interessante della sessione, è quello a carico di certo Biagio Copetti detto *Cognat* di Giovanni di anni 43, abitante a Stalis di Gemona, accusato di omicidio premeditato.

Il fatto avvenne un anno addietro. La mattina del 20 gennaio 1929, in un prato nei pressi di Gemona, veniva trovato il cadavere di certa Anna Cargnelutti con la gola squarciata da un'arma tagliente che si suppone trattarsi di roncola.

Parecchie circostanze misteriose accompagnarono la scoperta della infelice donna: il terreno non macchiato di sangue, mentre la morte era avvenuta indubbiamente per dissanguamento, la posizione del cadavere, ed infine la località ove fu rinvenuto, lontana parecchio dal luogo di abitazione.

La donna sembrava essersi addormentata la sera prima (era tutta coperta della diaccia) con il capo reclinato sur un braccio a gomito, e avendo accanto a sè il secchio con cui aveva portato il latte in latteria.

I sospetti

La Cargnelutti abitava pure a Stalis di Gemona, in una casa attigua al Copetti, con tre figli, due maschi ed una femmina. Era donna di onestà illibata, amorevolissima e laboriosa tanto che pensava lei alla famiglia, essendo il marito all'estero per lavoro. La sua morte fu quindi compianta da tutti i paesani, nè lì per lì si seppe che attribuire la causa di un così atroce misfatto.

Nel prosegup delle indagini, per alcune testimonianze, e per le dichiarazioni fatte dai figli della infelice, si venne a sapere che il Copetti, uomo donnaiolo, un giorno entrato in casa della Cargnelutti, e trovatala sola, le aveva usato violenza. La povera donna di questo fatto era rimasta turbatissima, e una vera ossessione l'aveva presa e la martoriava, ossessione che ingigantiva al pensiero del prossimo ritorno del marito, mentre a nulla servivano le parole di conforto dei parenti, e della stessa figliuola a conoscenza dell'atroce segreto.

Questo fatto diede a sospettare sul Copetti, il quale il giorno 22 gennaio veniva tratto in arresto anche per un'altra emergenza.

L'ultimo colloquio

Dissero alcuni testimoni che la Cargnelutti presentendo prossimo il ritorno del marito ebbe un colloquio animatissimo con il Coppetti, e che con lui si era messa d'accordo per un appuntamento che avrebbe dovuto aver luogo la sera precedente al delitto, all'ora «del latte» cioè verso le 18, quando viene portato il latte in latteria.

La donna, venne anzi dissuasa dalla figlia di recarsi all'appuntamento ma non tenne conto dei consigli, e quella sera preso il secchio del latte si recò in latteria.

Alcuni testimoni riferiscono che nella latteria ella appariva molto nervosa e che manifestò anche la fretta di uscire come se avesse qualcuno che l'attendesse. Uscì infatti poco dopo che era entrata, e non fu più veduta.

Il suo cadavere venne rinvenuto nel domani mattina, ma in luogo, ripetiamo, molto discosto e dalla casa e dalla latteria.

Perchè recarsi colà? E se colà venne affrontata ed uccisa, come non fu trovata traccia di sangue. Dove fu consumato un delitto così efferato?

Ecco le domande che affioreranno al processo.

Il Coppetti nega

Il Coppetti — dice la sentenza della sezione di accusa che lo rinvia davanti ai giurati per omicidio premeditato — nega ogni addebito che gli vien mosso. Afferma che la donna aveva l'ossessione di cui parlano i testi, ma che egli non ebbe affatto con lei un appuntamento la sera del 19 gennaio. Nel pomeriggio di quel giorno ebbe bensì un colloquio animato, ma tutto si ridusse ad una discussione economica, circa le ristrettezze finanziarie in cui la Cargnelutti versava.

Che egli non si sia recato al preteso appuntamento sta a provarlo — secondo le sue dichiarazioni il fatto che aveva un piede ammalato e gonfio così chè non poteva uscir di casa nè camminare. A questo riguardo la Sezione d'accusa osserva che proprio in quel giorno il Coppetti era stato veduto in giro per il paese, mentre al momento dell'arresto, nonostante il suo male al piede, egli seguì facilmente i carabinieri che lo tradussero in caserma, distante dalla sua abitazione una decina di minuti di cammino.

E un'altra constatazione fa anche la Sezione d'accusa: cioè del suo strano contegno. Ogni volta che veniva intavolato il discorso sulla infelicissima Cargnelutti, egli cercava di sviarlo.

Il punto cardinale era quello dell'appuntamento che nel colloquio avuto il pomeriggio del giorno 19 gennaio i due si sarebbero fissati per la sera, e questo punto il giudice istruttore cercò di approfondire con alcuni confronti.

Il Coppetti negò sempre affermando che in quel colloquio si erano trattati esclusivamente affari, e quindi finì per dire di non ricordarsi.

Il processo seguirà nella ventura settimana e occuperà un paio di udienze.

Un povero vecchio ucciso dal tetano

Una letale disgrazia ha portato il lutto in una famiglia di agricoltori. L'altro giorno, certo Giuseppe Marioni fu Pietro di anni 70, abitante in via Lozzano, cadendo si feriva con la punta di un chiodo infisso ad una tavola, alla mano destra.

Lì per lì non ci fece caso, ma dopo qualche tempo si manifestarono fenomeni preoccupanti tanto che ricorse all'Ospedale.

Purtroppo si era sviluppata l'infezione tetanica e il povero uomo, nonostante le più amorose cure prodigategli cessava di vivere ieri nel pomeriggio alle 14.30.

GIOCO FINITO MALE

Gastone Driussi di anni 8 di Palmano, abitante in via Tolmezzo 67 giuocando al calcio, assieme ad altri coetanei, accidentalmente cadde a terra in male modo, tanto da riportare la frattura del terzo medio del radio sinistro.

Fu accolto all'ospedale guaribile in 25 giorni.

UNA DOMESTICA PERCOSSA

Fu medicata ieri nel pomeriggio all'Ospedale la domestica Argentina Drigani di anni 34 di Beniamino abitante in via Alessanria 22 per lesioni all'occhio destro ed al ginocchio pure destro guaribili in pochi giorni.

La Drigani riferì di essere stata percossa in via Vat.

UN FURTO IN UNA MACELLERIA

Ieri mattina dai carabinieri di Via Gemona, fu tratta in arresto certa Luigia Picogna di Giuseppe, di anni 34, abitante in Via Cotonificio.

Costei, qualche ora prima si era portata nella macelleria Gentili e Sgrazutti in Via Gemona ed approfittando della folla che c'era dentro, s'impossessò di un pezzo di carne che stava sul banco, nascondendolo nella sporta.

Il macellaio non tardò ad accorgersi della sparizione di detto pezzo di carne ed anche ad individuare il ladro. Senza indugio narrò l'accaduto ai carabinieri della vicina stazione, i quali poi provvidero, come è detto, al resto.

CONTRAVVENZIONE ALL'ART. 158

Dagli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, fu ieri tratta in arresto certa Gemma Ponte di Celestino da Meretto di Tomba, perchè contravventrice al foglio di via ed all'art. 158 della Legge di P. S.

OGGI

Giovedì 16 Gennaio

estrazione in Roma dei numeri della Grande Tombola con premi tutti in contanti per L. 500.000 a beneficio dell'Opera Pia Società contro l'accattonaggio di Palermo.

La vendita delle Cartelle da L. 2, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5, e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 17 (5 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. 250.000 e più, con mitissima spesa di L. 2.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19 (7 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via de l'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto, espressamente illuminato. Auguri a tutti coloro che concorsero al buon fine di questa patriottica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Cronaca Sportiva

Grion contro Udinese

(Campo Moretti - Domenica 19)

(g. a. c.). Il calendario, per domenica prossima, sembra riserbare agli striscioni bianco-neri dell'A. C. Udinese un incontro facile. Suoi avversari saranno difatti i ragazzi del Grion di Pola i quali nel corso del presente campionato, a differenza di quello precedente, non hanno granchè figurato. Sintomatica è invece la loro prova sostenuta la scorsa domenica a Forlì ove, benchè battuti, hanno favorevolmente impressionato.

Ma ciò è forse ancora troppo poco per concedere loro qualche favore specialmente quando l'avversaria che devono affrontare per prima si chiama Udinese cioè una delle compagini più in forma, più organiche ed aspirante alla vittoria del girone.

Può darsi invece che la partita di domenica costituisca per gli ospiti un tentativo serio di ripresa senza voler esser tuttavia questo alimentato da propositi di vittoria.

Ad ogni modo la partita, appunto per il suo stato di caratteristica incertezza, riuscirà a tener avvinto il pubblico il quale senza dubbio si riverserà in massa, come di consueto, al campo polisportivo Moretti.

Probabile formazione dell'Udinese: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Zilli; Modotti, Vittorio, D'Odorico, Miconi e Barteaghi.

CICLISMO

Il campionato italiano stayer a Pordenone

Tempo fa, intrattenendoci sull'attività ciclistica che i vari sodalizi sportivi della provincia intendevano svolgere nell'annata 1930, abbiamo tra l'altro accennato alla probabilità che al Friuli fosse riservata una gara di campionato italiano e precisamente quella riservata agli stayers.

Si ha ora notizia ufficiale che detto importante campionato avrà definitivamente effettuazione sulla meravigliosa pista in cemento di Pordenone a cura di quella Società Sportiva che si è assunta il non lieve incarico con grande entusiasmo.

Giuseppe Palmieri a Udine

Il notissimo atleta Giuseppe Palmieri, campione e recordman italiano del tiro del giavellotto e del salto in alto, ha lasciato la «Virtus» di Bologna per passare a rinforzare e fare da guida alla squadra atletica dell'Associazione Sportiva Udinese.

Al campione che trovasi già a Udine il saluto augurale degli sportivi.

GARE DI TIRO A ROMA

Il Commissario Provinciale della Federazione Italiana Tiro a Volo ci comunica:

Dal 19 maggio al 3 giugno p. v. avranno luogo a Roma per mandato della Federazione Internazionale di Tiro con Armi da Caccia e con l'autorizzazione del Presidente del Comitato Olimpico S. E. Augusto Turati, a cura della Federazione Italiana di Tiro al Volo le seguenti gare: 1. Campionato del Mondo di Tiro al Piccione e al Piattello — Campionato d'Europa — Match delle Nazioni — Match delle Regioni — Match delle Società. I premi ammonteranno a L. 900.000 pel Campionato del Mondo al Piccione e L. 100.000 pel Campionato del Mondo al Piattello. Alle gare prenderanno parte tutte le Gerarchie Federali, tutte le Società Federate e tutti i tiratori Federati.

Per prendere parte alle dette gare, occorre essere in possesso delle tessere F. I. T. A V. e C. O. N. I. che si possono ottenere a mezzo del Presidente della Società di Tiro a Volo della quale si fa parte.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.20 MV. 15.55 — A. 18.40 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio.

Società Sportiva Friuli

MOTO CLUB FRIULI

La sera del 15 corrente si è riunita nei locali del Dopolavoro Provinciale una numerosa schiera di appassionati motociclisti della città per concretare il programma d'attività da svolgersi durante il 1930.

Presiedeva il colonnello sig. Chiericoni. Fu decisa la costituzione in sezione autonoma del gruppo motociclistico e fu nominato un vice presidente nella persona del signor Nino Rova ed un consiglio nelle persone dei signori Camavitto D., Querinis G., Duretto F., Buffoli R., De l'Ava G., Zorzi P. Direttore tecnico il signor Mario Calligaris, segretario amministrativo Attilio Rova.

Fu decisa altresì l'apertura delle iscrizioni alla nuova sezione che potranno essere fatte tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 all'Agenzia dell'Istituto Italiano di Difesa Automobilistica Stradale Sportiva in Via Prefettura 5.

Il consiglio si è riservato di stabilire in una prossima riunione il programma particolare delle gare e manifestazioni da svolgersi nella prossima stagione.

Intanto tutti i simpatizzanti del motociclismo sono invitati a partecipare ad una adunanza che il consiglio ha deciso per il giorno 21 corrente nei locali del Dopolavoro.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca della Carnia

I bisogni della Carnia

Le condizioni Igieniche Sanitarie

Il chiaro dott. Aulo Magrini ha esposto, in un diligente ed esauriente studio presentato alla «Pro Carnia»», quali sieno le condizioni attuali igieniche e quali i bisogni urgenti della Carnia in fatto d'igiene. Ne pubblichiamo la seconda parte, la prima essendo già pubblicata:

FOGNATURE. — Quanto alle fognature, senza dilungarci, basta dire che su 23 Comuni, in 12 queste mancano totalmente e solo a cune frazioni ne risultano fornite: senza per questo poter credere siano sufficienti quelle ora dette tali. Ciò è grave in sè, perchè senza la sistemazione delle fognature è impossibile provvedere a migliorie igieniche - edilizie e fare osservare le norme in vigore: si tratta di opera lunga ed importante di una forte spesa, che va graduatamente e decisamente affrontata e risolta (pur tenendo conto delle necessità più urgenti e delle possibilità) con larghezza di criteri.

RIFORNIMENTO IDRICO. — Riguardo al rifornimento idrico, si può dire altrettanto. Diversi Comuni sono, almeno in alcune frazioni, forniti di acquedotti insufficienti, che non danno le volute garanzie dal lato batteriologico, senza dotazioni quantitativamente sufficienti: ciò senza contare che molti acquedotti oggi considerati bastevoli, non lo sono in realtà e lo saranno tanto meno in avvenire per le maggiori esigenze e per difetti di costruzione, fra altro, da parte dei Comuni, necessita sia meglio curato ed intensificato il servizio di inaffiamento pubblico nella stagione estiva.

LOCALI AD USO PUBBLICO. — Necessita pure che sia meglio curato (attraverso la propaganda, la selezione ed eventualmente a restrizione), lo stato dei locali adibiti ad uso pubblico (osterie, trattorie, alberghi, spacci alimentari ecc.); ciò per ragioni d'igiene oltrechè di decoro.

Non occorre poi accennare a persistenti deficenze dei locali scolastici, o mancano del tutto o se esistono sono apparentemente ampi e ben costruiti, presentano impianti igienici assolutamente manchevoli ed irrazionali.

MACELLI COMUNALI. — Su 26 Comuni, solo due o tre sono provvisti di macelli comunali: si sa quanto i macelli privati lascino spesso a desiderare dal lato igienico, specie se per varie ragioni i sanitari non possono controllare stato e funzionamento tutte le volte che occorrerebbe.

CASEIFICI. — Nei caseifici si può talora notare: deficente dotazione idrica; cattiva pavimentazione, recipienti e locali per la conservazione del latte e dei prodotti, scadenti; mancanza di mezzi protettivi contro gli insetti. Questo, almeno in gran parte delle latterie.

CAMPO ALIMENTARE. — Nel campo alimentare si è verificato in un cinquantennio un radicale mutamento nelle basi e nei criteri che hanno regolato il consumo. I prodotti agricoli rappresentavano per la massa della popolazione la base alimentare (cereali, legumi, patate, latticini con prodotti e sottoprodotti) povera spesso quantitativamente e qualitativamente. La sana e libera vita campestre, la mancanza di occasioni di contagio per le scarse comunicazioni, la minor frequenza di focolai d'infezione, la temperanza talora imposta dalla mancanza di mezzi, rendevano nel complesso meno gravi le conseguenze di un tenore di vita troppo misero se pure la notevole selezione nei primi tempi della vita non contribuiva a renderle meno appariscenti. L'emigrazione rapida, intensa con il relativo benessere economico e il notevolissimo accrescimento demografico, le mutate condizioni di vita, la conoscenza, introduzione e diffusione di nuovi prodotti alimentari, hanno portato ad una tumultuosa disordinata ed irrazionale trasformazione, senza che di pari passo procedesse l'educazione igienico alimentare, mentre le peggiori condizioni di lavoro, le malattie sociali diffusissime, le intossicazioni croniche (alcoolismo) tendevano molto meno apprezzabile il vantaggio di un indubbio miglioramento qualitativo e quantitativo; e se da un lato possiamo rallegrarci della scomparsa di vari casi di pellagra imputabili ad una unilaterale o deficente alimentazione, dall'altro dobbiamo tener conto di una notevole serie di affezioni dell'apparato digerente prima d'ora ed attualmente più che frequenti. Sarebbe utile quindi che le nostre donne avessero una più chiara percezione ed educazione sulla scelta e preparazione degli alimenti.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE. — Osservando i dati inerenti al movimento della popolazione nell'ultimo venticinquennio troviamo (su 25 Comuni nel 1921, una complessiva popolazione di abitanti 73912), 44331 nati di fronte a 28836 morti, con un'eccedenza dei nati sui morti di 15.495: ciò tenendo conto anche dei caduti in guerra e per cause di guerra. Dall'osservazione delle curve di natalità e mortalità in detto periodo, si nota: prima, un costante aumento fino al 1916; poi la parentesi bellica, con indi una ripresa nel periodo 1920-23 mentre in seguito l'indice delle nascite è in costante diminuzione. La mortalità, se pur si presenta in notevole e confortante diminuzione assoluta, non le è proporzionalmente alla diminuzione delle nascite, e cioè senza considerare che detta sproporzione si farà ogni anno più grave per ovvie ragioni d'indole demografica. Quale in Carnia la mortalità? Quali le più frequenti cause di morte e invalidità e quali le malattie predominanti ed in che rapporti di fattori ambientali identificabili?

MALATTIE DELLA POPOLAZIONE. - Cominciamo dalle più comuni malattie infettive acute. La situazione si può dire nel complesso buona. In questi ultimi anni si ebbero diversi casi di tifo in taluni Comuni; la mortalità fu però relativamente bassa e l'estensione limitatissima. Abbastanza frequenti le epidemie infantili di pertosse e morbillo che, nel giro di pochi anni, hanno risparmiato ben pochi paesi e che a torto anche da noi continuano ad essere considerate con troppa leggerezza, mentre costituiscono un notevole percento della mortalità infantile per le complicanze specie bronco - polmonari, senza tener conto delle gravi conseguenze più remote per quanto riguarda la infezione tubercolare. Relativamente rari i casi di scarlattina, difterite, poliomielite acute, encefalite letargica; più frequenti le forme intestinali (gastroenterite) acute), dispepsie varie dei lattanti, forme disenteriche. Fra le malattie parassitarie, frequenti le intestinali, specie l'ascaridiasi, meno la tenia; diffuse certe forme cutanee. E fra tutte, triste anche la comparsa della tubercolosi che bisogna combattere energicamente perchè la nostra popolazione sia salva dal terribile flagello. Quali i mezzi per combatterla? Inadeguati. Circostanze di ordine sociale ed economico hanno, come già dissi, favorito lo stabilirsi del flagello nella nostra regione e circostanze d'ordine economico le sostengono, rendendo difficile la lotta e frustandone i risultati.

Qui più che mai, dati i limitati attuali presidi terapeutici accessibili, la lotta è questione di denaro, in quanto anche l'opera più assidua ed intelligente e la comprensione da parte del popolo, non bastano, se i mezzi non permettono continuità e completa razionalità nell'opera. Sono di ogni giorno i casi di forme incipienti non curate sufficientemente e non curate affatto per necessità di vita da parte del paziente, con conseguenze individuali e sociali gravissime; e ciò che maggiormete impressiona, è l'avvenire, specialmente per le nuove generazioni. La graduale applicazione della assicurazione contro la tubercolosi, la possibilità di disporre di più larghi mezzi da parte del Consorzio Antitubercolare, restano l'unica speranza in questo campo.

TOLMEZZO

Nomine

A far parte della Commissione che dovrà curare lo sviluppo dell'artigianato in Carnia, sono stati chiamati i seguenti signori: Egidio de Monté per i lattonieri; Giovanni Nascimbeni per i fabbri; Fiorello Zamolo per i falegnami; Arturo De Paoli per i sarti; Donato Napolitano per i barbieri e Gio Batta Candotti per i pittori.

GEMONA

Furto in Piovega

L'altra sera ignoti entrati nella casa del sig. Giacomo Contessi fu Pietro detto Crignut, in Piovega, mentre i casigliani erano assenti, ne esportarono parecchi oggetti di vestiario per un valore complessivo di 700 a 800 lire. Il furto fu denunciato.

Ballo popolare alla sala sociale

Anche quest'anno, come in passato, nella Sala Sociale della locale Sezione del Dopolavoro si daranno feste danzanti domenicali: la prima delle quali è fissata per domenica prossima 19 corr. Un'orchestra locale rinforzata di qualche buon elemento ci dà pieno affidamento per la buona riuscita. I balli sono tutti a scopo di beneficenza, a pro delle Istituzioni cittadine, mentre la organizzazione delle feste è stata affidata al Dopolavoro.

CRONACA PORDENONESE

Onoranze funebri alla salma della signora Pisenti

Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali della compianta signora Italina Acri Pisenti, la cui fine ha destato il più vivo cordoglio in quanti la conoscevano e altamente stimavano per le cospicue doti di cuore e per l'alta eccezionale coltura di cui era dotata. Figlia dell'illustre filosofo cattolico prof. Francesco Acri era andata giovanissima sposa al prof. Gustavo Pisenti. Tutta la sua vita modesta e ritirata essa dedicò all'educazione dei figli di cui era giustamente orgogliosa. La mesta cerimonia d'oggi è riuscita una viva manifestazione di cordoglio, ed ha dimostrato come sia grande il numero di coloro che prendono viva parte al lutto di casa Pisenti. Tutti coloro che non hanno potuto intervenire hanno telegrafato, e i telegrammi vanno accumulandosi a centinaia provenienti dalle varie parti d'Italia. Una lunghissima teoria di automobili portò a Villa Angelica rappresentanze ed autorità di ogni parte della Provincia di Udine. Faremo qualche nome, chiedendo anticipatamente venia per le inevitabili omissioni.

Abbiamo notato: S. E. Luigi Spezzotti; co. cav. Nicolò De Carli medaglia d'oro; cav. Matteo de Valenzuela segretario politico di Pordenone anche in rappresentanza del Segretario Federale co. de Puppi; co. dott. Arturo Cattaneo podestà di Pordenone anche in rappresentanza del dott. Mulloni podestà di Cividale; cav. ing. Luigi Querini anche in rappresentanza del Preside della Provincia cav. Miloli Toscano e del segretario del Sindacato Ingegneri; dott. Winscher R. Pretore anche in rappresentanza del R. Pretore titolare cav. uff. Bottesini; prof. Federico Davide Ragni per l'Istituto Fascista di Cultura ed anche in rappresentanza personale del prof. Enrico Morpurgo; sig. Bruno Cioffi in rappresentanza del Presidente del Dopolavoro Provinciale; il comm. Nicolotti; il comm. Ugo Zilli; co. Francesco Groppero; il comm. dott. Balardi, medico provinciale; ing. Enrico Marsilio; rag. Francesco Cigolotti anche quale Fiduciario del Sindacato Patrocinatori Legali; Cattaneo co. ing. Enrico in rappresentanza della famiglia e quale presidente dell'Ospedale Civile; prof. dott. Spanio; prof. dott. Bottesele; prof. dott. Libero Furlanetto; ing. comm. Pallavicini; sig. Lanfrit commissario prefettizio di Spilimbergo; dott. cav. Capurro capitano R. Carabinieri; sig. De Vita; ing. Aprilis presidente Federazione Agricola; dott. Bubba; Bulliani Leonelle commissario dell'Istituto Filarmonico; Ilo Petronio; cav. rag. Cosarini per la Società Pordenonese di Elettricità; cav. Pulatti; co. di Prampero e signora; dott. R. Amenta in rappresentanza del dott. Asquini presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia; Mario Puppin; sig. L. Baschiera presidente della Delegazione Commercianti di Pordenone; prof. cav. Luigi De Paoli; ing. Asquini; avv. Piovesana; ing. Tallon di Sacile; cav. Barbieri per la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali; cav. A. Pedrini per la Cassa Nazionale Infortuni; cancelliere Giuseppe Badissera; rag. Bruno Mirtillo per il Sindacato Ragionieri Professionisti; avv. cav. Carlo Policreti e signora; sig. De Mattia Commissario Prefettizio di Porcia; cav. Antonio Polanzani Podestà di Fiume Veneto e tanti tanti altri che ci è impossibile nominare.

Un eletto e numerosissimo stuolo di signore era intervenuto a porgere l'estremo accorato saluto alla buona amica scomparsa.

Numerosissime le corone. Citiamo: una croce di fiori della famiglia; cuscini di fiori dei nipoti e delle sorelle; corone di Lodovico Marpillero; Ida e Pia Viezzi; Fascio di Combattimento di Pordenone; Comune di Pordenone; Istituto Fascista di Cultura; Banca di Pordenone; Cassa Mutuo Infortuni Agricoli; Ragionieri Professionisti; Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali.

Prestano servizio d'onore guardie municipali e pompieri in alta uniforme.

Alle 8 precise il corteo si pone in moto. La salma riposa su di un carro funebre ricoperta dalle ghirlande. Seguono due automobili con il marito e i figli, e il sacerdote e una lunghissima teoria di macchine giunte dalle parti più lontane del Veneto. Sono a decine e decine le automobili che compongono il corteo fino a Pordenone, dove venne celebrato l'ufficio funebre nella chiesa parrocchiale di San Giorgio. Qui un'altra folla attende commossa e si unisce al corteo. Il parroco don Luigi Coromer celebra la Santa Messa, poi impartisce la benedizione alla salma dell'ottima signora.

All'uscita del tempio, il corteo si ricompone e parte alla volta di Tiezzo, dove deve avvenire la tumulazione nella tomba di famiglia.

A Tiezzo, all'ingresso del paese, tutta la popolazione muta e riverente era intervenuta a ricevere la salma. Abbiamo notato le autorità amministrative e politiche del Comune di Azzano X, il Fascio di Tiezzo con alla testa il suo gagliardetto, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, ed una folla di gente di ogni ceto.

La chiesa parrocchiale dove è stata impartita l'ultima benedizione alla salma, era gremita da una folla commossa. Terminata la funzione religiosa il corteo, snodandosi attraverso le strade del paese, si portò al Camposanto dove la povera scomparsa ora riposa in pace.

Al profondo dolore del marito e dei figli riesca di conforto questa grandiosa manifestazione di affettuoso cordoglio.

Battaglione Alpini

Oggi verso le 15 con treno speciale transitava per la nostra stazione il bel battaglione degli Alpini «Tolmezzo» comandato dal maggiore cav. Bortolo Cobelli, di ritorno dalle feste della Capitale. Il treno sostò qualche poco, ed intanto, contando il Battaglione molti nostri concittadini, parenti ed amici di questi si recarono ad incontrare i baldi Scarponi. Dopo lo scambio di cordiali saluti, il treno ripartiva per trasportare alla propria sede il battaglione, fra scambio rumoroso di evviva.

Nuova gita alpinistica

Come vi ho accennato, la locale sezione del C. A. I. indice e organizza per domenica 19 una gita al piano del Cansiglio, con partenza a mezzo auto alle 6 da piazzetta Cavour e ritorno a Pordenone alle 19 circa. Le iscizioni si riceveranno presso la Farmacia Pole e mediante vesamento anticipato di L. 17 per partecipanti soci e Lire 22 per partecipanti non soci; e si chiuderanno sabato 18 a mezzogiorno. Si prega di volere essere solleciti nella prenotazione, dato il numero limitato di posti e a scanso di spiacevoli rifiuti.

Audace grave furto al magazzini del cav. Asquini

16. (Per telefono). — Stanotte un audacissimo furto veniva perpetrato nei magazzini della ditta cav. Francesco Asquini.

Ignoti ladri, dopo aver praticato un foro nel muretto, penetrarono nei sotterranei dalla parte di Piazza XX Settembre.

Veniva fatta man bassa di caffè e di vino, cagionando al cav. Asquini un danno di circa duemila lire.

DAL FRIULI CENTRALE

CARPACCO

Echi di un mortale infortunio

Abbiamo detto l'altro giorno del mortale infortunio di cui è rimasto vittima l'agricoltore Quinto Zolli mentre con un carro carico di ghiaia ritornava a casa.

Tutta Carpacco ha provato un'onda di compianto per la sua dipartita Lo Zolli dedicò tutta l'esistenza al lavoro, e fu esempio di virtù domestiche e di incitamento e sprone ad ogni attività.

Alla famiglia Zolli così crudelmente provata, i sensi delle nostre condoglianze.

CIVIDALE

Per le Nozze Principesche

(15) Stamane nell'Aula Magna dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, alla presenza del Corpo Insegnante e degli allievi della Scuola Pareggiata di Avviamento al Lavoro, il prof. nob. Angelo de Benvenuti ha ricordato brevemente la fausta celebrazione delle Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio.

Molto felicemente ha voluto ricordare ai giovani le pagine gloriose di storia che onorano la vita delle due Nazioni ora unite nelle millenarie loro dinastie.

La dotta ed alata parola del chiarissimo oratore venne attentamente ascoltata e coronata alla fine da vivissimi applausi.

TORREANO

Trovato ferito sulla strada

Alcuni passanti, nei pressi di Togliano trovarono ieri sulla strada, certo Paolo Drigo di giovanni d'anni 23 ex sottufficiale, il quale versava in condizioni gravi per ferite al capo.

Fu trasportato all'Ospedale di Cividale ove i medici lo giudicarono in pericolo di vita. Non si conoscono le cause del ferimento.

SAN DANIELE

Beneficenza

(15) La Cassa di Risparmio di Udine allo scopo di onorare la memoria di Pietro Sgoifo, pensionato dell'ex Monte di Pietà locale, il quale per oltre 40 anni prestò lodevole servizio alle dipendenze del predetto Monte di Pietà, ha elargito lire 250 al Giardino d'Infanzia, e 250 alla Congregazione di Carità.

Segnaliamo alla pubblica lode il munifico gesto della Cassa di Risparmio verso la memoria di un suo dipendente, tanto più che la benemerita Istituzione non tralascia occasioni, meste o liete, per ricordarsi degli Enti locali, effettuando sempre elargizioni di non poca importanza.

Il mercato odierno

Stamane, terzo mercoledì del mese, abbiamo avuto il consueto mercato franco. Grande concorso di pubblico che fece, pare, numerosi affari in tutte le branche del commercio. Anche il mercato dei bovini è stato animatissimo e vi si è registrato un bel giro d'affari.

Dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente come visse, alle ore 9.30 di oggi, l'anima eletta del

dott. cav.

I fratelli dott. Francesco e avv. Lucio Coren, le cognate, i nipoti e congiunti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 17 corr., alle ore 16, partendo da Via Girardini N. 5.

Per espresso desiderio dell'Estinto, si prega di non inviare fiori.

UDINE, 16 Gennaio 1930.

CODROIPO

Successo teatrale a Pozzo

Domenica sera, nel Teatro dell'Asilo, i giovani della filodrammatica rappresentarono il dramma in tre atti: «L'erede della Ca teilaccio». Il successo è stato ottimo. Il pubblico che affollava la sala, rimase molto soddisfatto del trattenimento, ed applaudì spesse volte i bravi attori, che vennero istruiti dall'infaticabile parroco don Aviano. Al dramma fece seguito il commovente bozzetto «Il Carabiniere».

Funebri Sambuco

Questa mattina si sono celebrati i funerali del compianto Ottavio Sambuco, stimato cittadino, uno dei fondatori della Società Operaia, e collettore della Società Filarmonica e del Dopolavoro Sportivo. Vi è intervenuta, si può dire, tutta la cittadinanza, le rappresentanze delle Istituzioni, la banda cittadina, la bandiera della Società Operaia, ed un largo stuolo di conoscenti.

Alle ore 11 il mesto corteo è partito dall'abitazione, preceduto dai gonfaloni ecclesiastici e dalla banda. Dietro il funebre carro portante la salma venerata, venivano i famigliari e la rappresentanza della Società Operaia. Seguiva la interminabile colonna degli accompagnatori.

Dopo una breve sosta nella Chiesa Arcipretale, per le rituali esequie, il corteo si ricompose ed accompagnò la salma fino all'estrema dimora.

Ultime di Cronaca

L'ottima iniziativa dell'Opera Naz. Maternità ed Infanzia

L'inaugurazione del Refettorio Materno

Stamane alle ore 11.15, alla sede della trattoria comunale in via dei Teatri, si è svolta una semplice quanto significativa cerimonia: l'inaugurazione del refettorio materno, istituito a proprio carico dalla Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Il significato veramente altissimo, di questa iniziativa va meritatamente rilevato; essa rappresenta una quanto mai opportuna realizzazione nel campo pratico, dell'opera che il Regime fa per proteggere la stirpe.

Ogni giorno verrà offerto il desinare e la cena alle donne che allattano; a quelle in istato interessante, a spese della Federazione Opera Maternità ed infanzia e per il massimo di 75 presenze.

I pasti dovranno essere consumati alla trattoria comunale: la domenica verrà offerto solamente il desinare, chiudendosi il locale nelle ore pomeridiane.

Pur nella sua semplicità la cerimonia inaugurativa ha avuto una impronta di speciale solennità, ed a questo rito di illuminato amore, a questa sagra di nobile altruismo hanno presenziato le autorità, fra cui: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, accompagnato dal vice Podestà dott. co. Groppiero e al segretario particolare cap. Bonanni, il comm. co. Giuliano di Caporiacco Segretario generale della Provincia, il cav. uff. dott. Doretti capo della Sezione Demografica del Comune, il medico Provinciale cav dott. Baiardi, il cav. Rubbazzer presidente della Trattoria Comunale, il cav. Conti Segretario generale del Brefotrofio Provinciale, il cav. dott. de Poloni ispettore di Polizia Urbana, l'avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità.

Era pure presente un eletto gruppo di nobili signore fra le quali la gentil donna Soldati Motta consorte di S. E. il Prefetto, la co. Elodia di Caporiacco presidente Società Protettrice dell'Infanzia, le co. della Porta ispettrice delle Dame della Croce Rossa, la marchesa Mangilli, la signora Zozzoli, la signora Preindl Valle signora Pischiutta, signorina Picecco signora Brisighelli.

Le elette signore e le autorità si raccolgono nella Sala Refettorio, ove alle tavole disposte in giro, sedevano numerose donne con i pargoletti in braccio.

La cerimonia fu semplice e breve, improntata al vero stile fascista.

Parlò del significato della cerimonia, illustrando brevemente gli scopi dell'Istituzione, l'on. Podestà il quale alla fine, dichiarò inaugurato il Refettorio della Maternità.

Le autorità e le signore si soffermarono poi a visitare i locali, ammirandone il perfetto impianto, la disposizione dei servizi; e presenziarono pure alla distribuzione del primo pasto.

Impiegato infedele

Fugge da Milano con 17 mila lire ed è arrestato in Friuli

Sabato scorso, l'impiegato Mario Peritz di anni 30, di Giuseppe da Trieste, impiegato presso una ditta Edile di Milano, riceveva dal principale la somma di lire 17 mila in tanti sacchetti — quanti erano gli operai dell'impresa — per effettuare i salari della settimana.

Il Peritz, pensò bene di prendere il primo treno che trovò in partenza per Venezia, e con le 17 mila lire se ne venne in Friuli.

La squadra mobile degli agenti di P. S. che aveva avuto sentore del fatto dispose per le ricerche del caso e scovò le traccie del Peritz. Earsi costui riparato in casa di una famiglia di contadini ad Ara, in quel di Tricesimo.

Ieri gli agenti dopo aversi assicurato che si trovava in casa, lo avvicinarono senz'altro e lo dichiararono in arresto. Il Peritz non oppose resistenza e seguì gli agenti a Udine. Gli furono sequestrate lire 4967.60. E le altre?

Ecco una domanda alla quale il Peritz non ha voluto assolutamente rispondere.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO